

Più strade per tutti.

di Massimo Castagna

Fedele ai principi del Presidente del Consiglio anche il nostro primo cittadino ha imparato ad usare la strategia mediativa e non passa giorno che non leggiamo qua e là proclami ed interventi tesi a dare dignità alla città di Enna, ma si tratta solo di annunci a sensazione. Di fatto però nulla accade. Di esempi ne esistono tanti, primo fra tutti il Piano Regolatore Generale la cui presentazione è stata annunciata tante di quelle volte che per un momento ci abbiamo creduto tutti. La realtà vera è che del Piano non si sono più avute notizie, neanche da parte del commissario.

In questo quadro di assoluta desolazione uno dei problemi più urgenti da risolvere sarebbe quello relativo alla rete stradale urbana ed extraurbana.

Camminare per la città vuol dire oggi esaltare le idiosincrasie di ogni automobilista che dalla periferia al centro deve continuamente schivare le buche e gli avvallamenti, pena una urgente revisione del veicolo.

Saltati alcuni cubetti di porfido nel cosiddetto centro storico; sempre nel tratto che da Piazza Vittorio Emanuele giunge fino alla chiesa di San Giuseppe si notano numerosi avvallamenti e buche che evidenziano come occorre una urgente opera di ripristino della sede stradale.

Le cose non vanno meglio in Via Vittorio Emanuele, Via Karum e zone limitrofe, mentre Via S.Agata appare del tutto dimenticata. La zona Mulino a Vento, ne parliamo in un servizio a parte, è una delle più degradate della città.

Se Enna Alta piange, Enna Bassa è decisamente disperata. Gli abitanti delle nuove costruzioni di Santa Venerina in Contrada ferrante sono stati lasciati al loro destino. Da circa due anni attendono che il Comune elimini buche enormi e che si dia la dignità di strada a quelle che oggi non è più nemmeno una via di collegamento tra due cantieri. Proprio di questo tratto di strada ci siamo occupati in passato nella speranza di potere dare degli suggerimenti all'Amministrazione.

Che dire poi di tantissime strade extraurbane che sconoscono un intervento da anni e percorrerle è praticamente impossibile.



PIÙ STRADE PER TUTTI



Leonforte: S.O.S. Amianto

pag.25

Piazza Armerina: Un museo-biblioteca in minitura

pag.25

Nicosia: Forze politiche e sociali a confronto sul lavoro

pag.26

Pietraperzia: Sospesi e abbandonati

pag.26

Barracfranca: Associazione dei Carabinieri: inaugurata la nuova sede

pag.27

Agira: Recupero di un patrimonio storico-culturale

pag.27

Una strada in cerca d'autore

All'inizio degli anni settanta nasceva via Pirandello, a seguito della costruzione di due piazzine contigue separate da questa strada, nei pressi della ex scuola Savarese. Nasceva, di fatto, come strada privata, ne erano proprietari gli stessi inquilini degli appartamenti costruiti, era ed è tuttora una strada senza sbocco, anche se nessuna segnalazione lo indica ancora oggi.

Da allora poco o nulla è cambiato, tranne che per il nome

del grande scrittore, e l'assegnazione dei numeri civici. Circa un anno fa la strada è stata ceduta al Comune, riferiscono gli ex proprietari, che tutti d'accordo hanno espletato quanto di loro pertinenza per la cessione del luogo.

Privata o no, questa strada, che negli anni non ha conosciuto manutenzione di tipo alcuno, è poco più che una "traversa" dentro la Città; una striscia di terreno sconnesso, privo d'asfalto, tra due file di garages, fango in inverno, polvere in estate. Abbiamo già detto che si tratta di strada senza uscita, in fondo c'è il muro di un'altra casa ed un cancello, a destra, un muretto risalente agli anni settanta delimita la parte finale della strada che si affaccia su una piazzetta, sottostante la strada di alcuni metri.

Circa un mese fa, riferiscono alcuni residenti, viene interessato il Comune per via di questo muretto e di parte della strada che presenterebbero segni di cedimento.



Le precarie condizioni della strada

A seguito di un sopralluogo tecnico del Comune e della provincia, la porzione finale della strada viene trascinata con del nastro bianco e rosso; a detta dei residenti questa sembra essere quanto accaduto. La piazzetta sottostante la zona pericolante è giornalmente frequentata dai bambini del quartiere, il loro punto di raduno per giocare, e diverse sono le auto che sostano in zona.

Un altro dubbio sifiora la mente degli inquilini delle due piazzette: ci può essere una relazione tra cedimento della sede stradale e stabilità delle loro abitazioni?

Riassumiamo la situazione: via Pirandello è una striscia di terreno sconnesso, dentro una civile città; presenta segni di cedimento non sappiamo di che gravità, potrebbe evolvere in una situazione di pericolo per quanti vivono in zona, il Comune ne è proprietario da oltre un anno e non ha mosso un dito, insomma abbandonata al caso, alla fatalità, all'inertza, all'indifferenza. Una situazione a dir poco... pirandelliana.

Giulio Stancanelli

Una Città patchwork

Vivibilità vuol dire facilità di collegamenti, verde, luoghi di aggregazione, piste ciclabili, spazi che vanno pensati e realizzati per tempo.

Enna bassa si va via allungando verso Pergusa. Appena trentamila abitanti sempre più diluiti in spazi metropolitani. Tra pochi anni, forse soltanto mesi, tutta la perquisita sarà assimilabile ad una strada urbana. A riferimenti importanti come il cinema e ad un lago finalmente guardabile, anche se non ancora fruibile, si aggiungeranno l'Ospedale e la caserma dei vigili del fuoco.

Il rischio però è che rimanga una strada extra-urbana. Niente marciapiedi, niente

luci, incroci pericolosi, zone di espansione rigorosamente senza verde, con complessi edilizi che si fronteggiano. Entità differenti divise come da un confine tra gli stadi di extracittà di un tempo e non soltanto da una strada che taglia il nuovo caotico centro urbano come una lama.

Negando ai bambini lo straordinario piacere della scoperta del territorio. Una strada fiume che li divide in quelli della riva destra e in quelli della riva sinistra. I bambini della riva destra, più fortunati, possono andare da soli in piscina, al campo scuola, alla mediateca.

Quelli della riva sinistra hanno i grandi magazzini e la necessità di un traghettatore, di

qualcuno che li porti sani e salvi sull'altra sponda.

E allora, quando si penserà a creare i vari pezzi del tessuto urbano? Il sospiratosissimo piano regolatore cosa prevederà? Sottopassaggi, semafori, marciapiedi, illuminazione, magari viali alberati non sono difformi.

Chissà quanti posti scaleranno la città nelle graduatorie annuali di vivibilità di Lega ambiente se si realizzassero il parco urbano (besta vedere il progetto del Comitato per il Parco per rimanere entusiasti) e una pista ciclabile che colleghi Santa Lucia a Pergusa e ancora un trenino a cremagliera che omogeneizzi la parte alta con la

zona di espansione nella vallata.

In realtà orografica simili ad Enna, in centri piccoli e grandi. (Pergusa, Cascia, Montecami, ma anche Napoli) il problema del collegamento è stato affrontato - risolto con sistemi di ascensori o con funicolari mantenendo così in vita centri storici in grave difficoltà per la incontestabile incoerenza del parcheggio.

Il riampio del "come poteva essere", l'alibi "Sant'Anna è nata male" la litania "l'impianto urbano di Enna non prevedeva le auto", i rimpalmi di competenze non sanno paraverbi di inerzia.

Mario Rizzo



SERVE UN PRESTITO? UN
 FinCredit propone
 finanziamenti agevolati ai dipendenti:
 Pubblici - Ministeriali - Aziende Private
 Finanziamenti da € 2.000,00 fino a € 50.000,00

- Da Febbraio 2003 finanziamenti ai pensionati Inpdap e pubblici mediante trattamento sulla pensione;
 - Finanziamenti a tasso agevolato e fisco;
 - L'importo erogabile sarà compreso tra 600 e 30.000,00 Euro



Imera Store s.r.l.

VENDITA - ASSISTENZA - RICAMBI

Volevate un'ampia possibilità di scelta, grande flessibilità, economia nei consumi, bassi costi d'esercizio, ma soprattutto qualità costruttiva



DETTO, FATTO

VEICOLI COMMERCIALI FORD

IO MI FIDO DI TRANSIT

FINO AL 30/04/03
Ecoincentivi fino a € 2600

Enna Bassa c/da Santa Lucia (accanto Enna Mercato)
Tel. 0935 533617 - 531760 Fax 0935 533550

EDALO



Ricerca hostess/promoter
bella presenza-buona dizione
da inserire nel proprio organico.
INFOLINE: 0935-531616
www.ennaservice.com/info/ennaservice.com

- 4 -

L'ASSESSORE AL NULLA

I nostri amministratori ci hanno sempre stupito per la loro capacità di trovare soluzioni in grado di toglierli, anche all'ultimo momento, dalle difficoltà e dagli "imbarazzi" situazionali. È questo il caso dell'ultimo rimpiasto che ha interessato l'amministrazione comunale ennese, giunto all'epilogo, per dirla in termini calcistici, in piena zona Cesarni.

Come i nostri lettori sanno, la saga degli assessori al Comune di Enna è stata completata proprio all'ultimo momento, pochi istanti prima della riunione del Consiglio Comunale, al quale il Sindaco si è potuto presentare con la nuova giunta al completo, grazie ad un vero e proprio colpo di genio. E infatti dopo un lungo e tormentato travaglio il primo cittadino è riuscito nella difficile quadratura del cerchio, pescando fra i volti nuovi, se non addirittura sconosciuti, della politica ennese, tanto che scorrendo i nomi della nuova amministrazione, a più di una persona sarà tornato alla mente un famoso adagio manzoniano: "Carneade... chi era costui?".

Certo è pur vero che il fatto di non essere tra i protagonisti della politica ennese, e nemmeno tra i suoi volti conosciuti, non vuol dire per forza non avere capacità amministrative, anzi spesso è vero l'esatto contrario. Ma è quando si scorrono le deleghe assessoriali che si scopre chi fa il tappa buchi e chi fa l'assessore per davvero. Ed è forse in virtù di questa possibile semplice deduzione che il nostro primo cittadino si è categoricamente rifiutato di enunciarne in Consiglio Comunale, insomma a tutto c'è un limite.

Nasce così la figura dell'assessore al nulla, caso al quale nemmeno lo più strenua fantasia comica aveva pensato, fermandosi infatti al noto assessore alle varie ed eventuali, protagonista delle serate di cabaret dello ZELIG.

Probabilmente l'entusiasmo per l'inaspettato incarico assessoriale ha appannato le capacità cognitive del neo assessore Basilio, il quale pare non essersi ancora reso conto del ruolo affidatogli dal sindaco, visto che anziché rifiutare l'incarico di occuparsi

del nulla, sembra essersi tuffato con entusiasmo nel suo nuovo ruolo.

Lo stesso è stato infatti notato agli arsi tra segnalatiche stradali e vani uffici comunali, dando per la verità, l'impressione di essere come un uomo che, capitato nelle sabbie mobili, si dibatte per liberarsi, affondando inesorabilmente. Ci sembra quindi nostro dovere di bravi cittadini avvisarlo del fatto che, come le sabbie mobili, uffici comunali e colleghi di giunta, possono rivelarsi fatali per un esploratore inesperto. Certo l'arch. Basilio si trova in buona compagnia visto che, per esempio, l'Assessore Sgroi sembra essere passato con la disavventura del tutologo, dall'urbanistica all'agricoltura.

Temiamo però che i risultati saranno gli stessi della sua avventura tra le insidiose carte del nuovo PRG, del quale sarebbe stato meglio affidare le sorti alla redazione del programma televisivo "chi l'ha visto?" piuttosto che alle amorevoli cure del vicereame Salomane. Ma questa è un'altra storia.

Gianfranco Gravina

Riceviamo e pubblichiamo:
Il cordolo spartitraffico: una soluzione miope

In questi giorni si assiste alla realizzazione del cordolo spartitraffico lungo la perugina, sorge spontaneo un plauso all'amministrazione comunale che dimostra di esistere interessandosi ai problemi della sicurezza stradale.

Il cordolo spartitraffico è stato realizzato sino oltre la traversa che porta alla scuola "Gallone", così facendo si impedisce fisicamente alle autovetture provenienti da questa traversa di andare a sinistra verso Enna con una manovra pericolosa di attraversamento della perugina, obbligandole ad andare verso Perugia.

Questo tipo di soluzione è stata ispirata a quelle adottate all'ANAS, ente gestore della strada, che un po' più avanti di fronte all'edificio che ospita l'Agenzia delle Entrate ha realizzato un gard-rail per impe-

dire l'accesso a quest'ultimo edificio dalla perugina, ciò al fine di garantire un livello di sicurezza stradale accettabile.

Per l'ANAS comportamenti di questo tipo sono obbligatori e rientrano nelle proprie prerogative di ente gestore di una arteria di grande percor-

renza. Per l'Amministrazione Comunale, ente gestore del territorio e dei cittadini che gravitano su esso, una tale soluzione appare molto parziale se non addirittura miope.

Un livello di sicurezza adeguato può essere raggiunto anche con soluzioni più attente alle esigenze di mobilità degli utenti.

In atto chi dalla scuola "Gallone" deve recarsi ad Enna e si immette sulla perugina, per non commettere infrazioni, dovrà arrivare a Perugia e tornare indietro, oppure, dovrà scendere a valle intasando l'unica strada che passa davanti il

Consorzio Universitario per risalire sulla 117/bis lato Caltanissetta.

Sui colori che devono recarsi all'Agenzia Entrate, non potendosi andare dalla perugina, sono costretti a percorrere il labirinto di vie a valle di città Ferrante. Ciò è già difficile per un ennese, figuriamoci per un utente proveniente da uno dei comuni della provincia.

L'Amministrazione Comunale non si impegna minimamente nella ricerca di soluzioni per semplificare la vita ai propri cittadini e a quelli degli altri comuni, come sarebbe doveroso svolgendo il ruolo di capoluogo di provincia.

Preferisce non vedere i disagi degli utenti non comprendendo che la qualità della vita ad Enna, non solo per questi disfunzioni è precipitata in caduta libera.



Lo spartitraffico sulla Perugina

Infondo i due problemi di mobilità potrebbero essere risolti con una soluzione semplice e non molto onerosa che consiste nella realizzazione di una rotatoria di fronte all'Agenzia delle Entrate, dove esiste lo spazio necessario.

In questo modo si governerebbe non solo l'emergenza, che merita la giusta attenzione, ma si accompagnerebbe le nuove esigenze di mobilità favorendo lo sviluppo complessivo del territorio.

Eng. Enrico Cascio

FORTI
EMOZIONI

RADIO ENNA
102.700 MHz FM STEREO

TEL. 0935 504733
WWW.RADIOENNA.IT

L'OPINIONE

di Pino Grimaldi

Wrong or right this is my country!

E' quanto continuo a ripetervi, da tempo immemorabile, tutte le volte in cui mi pongo in atteggiamento dialogico con la mia città.

Giusto o sbagliato, è il mio paese!

Non sempre è facile accettare tutto e non sempre è semplice giustificare né, pur essendo buon cristiano - si fa per dire - perdonare tutti per tutto quanto accaduto ed accaduto.

Nel mondo si vivono ore d'ansia e di angoscia con i popoli spaccati in due nei loro sentimenti di pacifismo o contro la guerra. Anche in Italia, sia pure con una colorazione, come sempre accade da noi, più di parte che di coscienza, c'è il popolo della pace e l'altro che non è guerrafondista ma che giustifica a denti più o meno stretti, il conflitto che ogni inverno si mescolava in Mesopotamia.

Qui da noi non mi pare

sia accaduto molto. Non è tutto male, naturalmente. Perché molte manifestazioni, in pro e contro, sono dettate da una viscerale emozione sulla quale si è già tanto scritto ma si scriverà molto ancora nel futuro. Ma è certo, quanto meno strano che ciò che ha una eco enorme, dappertutto, ci lascia quasi indifferenti. Non mi stupisco più di tanto poiché è nella tipologia caratteriale dell'ennesimo di non occuparsi più di quanto non valga di qualcosa anche quando questo qualcosa si rivolge contro di noi.

Per dirne una: le uniche manifestazioni che ricordo sono quelle di quando ero molto giovane in favore della guerra. Salvo poi lo sbarco alleato quando, avere esposto tante lenzuola bianche da far fuori tutti i corredi che le donne, delle brave famiglie di allora, ricevevano di amore, sì, proprio amore, per la

propria terra o se si vuole, per il posto ove si vive e lavora.

Hanno riammesso in commercio un farmaco che usavamo tanti anni fa come psicofonico: non ne faccio il nome per non fare pubblicità farmaceutica. E' mia intenzione presentare una formale proposta a chi ne ha perché essa guerra cessasse. Cosa che anche oggi è in crisi: mettendo chiaramente in riperta l'amministrazione americana che quella trachena che si sono riservati di rispondere.

E poi, non più giovanissimo, quelle contro la guerra del Vietnam che, a sentire a quel momento i cosiddetti politici di allora, sembrava essere una nazione confinante con la nostra provincia e per la quale vi fu

finché il Consiglio Comunale che votò un ordine del giorno perché essa guerra cessasse. Cosa che anche oggi è in riperta: mettendo chiaramente in crisi l'amministrazione americana che quella trachena che si sono riservati di rispondere.

Battute a parte. Non abbiamo mai dimostrato contro tutte le cose che ci sono state tolte. Né giovani, né vecchi. Né mai per ottenere tutte le cose negli ultimi cinquant'anni promessi e non avute. Potrebbe essere un indice di "a plomb" di tipo inglese se non fosse il segno di una imperdonabile ingratia e di una carenza di amore, sì, proprio amore, per la

Il commercio ad Enna: un declino inesorabile?

In questo nuovo appuntamento a i forum promossi dalla redazione di Dedalo abbiamo affrontato il problema del commercio, ospitando quattro commercianti del centro storico di Enna, che abbiamo coinvolto in una discussione a tutto campo sulla realtà commerciale ennese. E i nostri ospiti non si sono certamente tirati indietro, partecipando con passione al dibattito, tanto da sembrare un fiume in piena.

Certo, di problemi la categoria del commercio ne ha

chiaramente che una parte dei commercianti ha la netta sensazione che la classe politica, nella sua generalità e quindi senza distinzione di colori o appartenenze, abbia abbandonato la città, costringendola ad un declino economico e culturale che non ha precedenti. Questa tendenza dura ormai da quasi dieci anni, e in tutto questo tempo nulla è stato fatto per tentare di invertirla, anzi le cose sono andate di male in peggio.

Da anni, per esempio, ci si batte affinché la nostra città venga finalmente dotata dei parcheggi e di un piano traffico in grado di far circolare i bus navette e contenere sia cittadini, residenti e non, di poter passeggiare tranquillamente e fare un po' di shopping - sostenendo i nostri ospiti - ma l'unica cosa che abbiamo visto finora è lo svuotamento del centro con il venir meno della forza e della vitalità, anche economica, della "piazza" aveva per la nostra città.

Da anni non si rinnova l'arredo urbano, la poca illuminazione e lo stato delle strade fanno il resto, tanto che qualcuno pensa di istituire un premio per quei clienti che, nonostante mille difficoltà, riescono a raggiungere i loro esercizi commerciali.

Così come emerge

Certo i commercianti, in quanto categoria, hanno le loro responsabilità, a cominciare dalle sterili divisioni interne alle associazioni di categoria che hanno portato a scontri epocali e a conseguenti commissariamenti, che hanno avuto il solo risultato di rendere ancora più muta una categoria che, nella

nostra città, ha avuto storicamente sempre poca voce in capitolo. Certamente non si può dire che il monopolio rappresentativo abbia portato vantaggi alla categoria, ma è altrettanto certo che una pluralità fondata non su proposte diverse e concorrenziali, ma su vecchie contrapposizioni, non è certamente fuori di buone prospettive. Così le rivendicazioni dei commercianti rischiano di restare solo voci nel deserto.

Ma c'è di più, infatti le divisioni interne alla categoria hanno spinto da un lato alcuni commercianti ad organizzarsi autonomamente, dando fondo alla propria fantasia per aumentare gli stimoli in grado di attrarre la clientela, mentre dall'altro hanno consentito alle varie amministrazioni comunali di non occuparsi affatto delle problematiche dei commercianti, salvo poi darsi da un lato ad un tentativo elettorale. Appuntamento al quale però, è bene dirlo, gli stessi non sono mai mancati salvo poi recitare la nota dei "sedotti e abbandonati".

Così la sensazione che i commercianti non siano del tutto tutelati dalle proprie associazioni di categoria diviene palpabile, perché se in questi anni le cose sono cambiate solo in peggio vorrà pur dire che qualcosa in questo senso non funziona. Spesso i commercianti si sentono quindi soli nell'affrontare la battaglia contro la grande distribuzione o contro la piaga della vendita sottocosto, così come sono anche quelli che nulla si riesce a fare contro il fenomeno dell'abusivismo o contro quello ancor più deleterio del caro affitti.

D'altro canto la crisi del



Alcuni ospiti durante il dibattito

commercio si fonde con una crisi più generale che è insieme economica e culturale, rappresentata emblematicamente dal tasso di disoccupazione, già di per sé altissimo, al quale si aggiungono le centinaia di lavoratori precari in nero, e a una città capoluogo di provincia che da anni non ha più una stagione teatrale, perché da anni non ha più il teatro.

Abbiamo scritto qualche mese fa che la chiusura dell'Upim rappresentava concretamente un'ulteriore passo verso la fine della nostra entità di capoluogo di provincia per "manifesta inutilità", e l'analisi che ne fuori dal nostro forum ne avvalorava la tesi.

E' chiaro, ieri come oggi, che per invertire questa triste tendenza è necessaria e non può rinviabile una piena e completa assunzione di responsabilità del cittadino, che non può più permettersi di dare deleghe in bianco per trovare la soluzione ai problemi della città. E' questo un aspetto che più di tutti ritengo giusto sottolineare, e sul quale è il caso di cominciare a fare un po' di attenzione, perché nasce dal senso di rassegnazione ed indifferenza che sembra pervadere i nostri concittadini.

Rassegnazione ed indifferenza che rischiano di rappresentare il colpo di grazia per una città afflitta da troppi mali.

Gianfranco Gravina

VAR. EN

AUTO NUOVE - USATO AZIENDALE

<p>OPEL ASTRA 2.0 CDX S.W '91 FIAT PUNTO 1.5 JTD ELX '91 VW PASSAT 1.9 110 CV S.W</p>	<p>FIAT MULTIPA 1.9 JTD ELX '99 FIAT STILO 1.5 JTD DINAMIC '02 ALFA ROMEO 147 1.9 JTD '02</p>	
<p>LANCIA LYBRA S.W '02 GARANZIA</p>	<p>MINI ONE '02 GARANZIA</p>	<p>RENAULT SCÉNIC 1.9 DCI '02 GARANZIA</p>
<p>OPEL ZAFIRA 2.0 DTI '02 GARANZIA</p>	<p>TOYOTA RAV 4 - KM - 0 GARANZIA</p>	<p>BMW 320 D '02 GARANZIA</p>
<p>MERCEDES C 220 SPORT COUPE '02 GARANZIA</p>	<p>MERCEDES C 220 CDI CLASSIC '02 GARANZIA</p>	<p>MERCEDES BENZ E 220 CDI CLASSIC '02 GARANZIA</p>

**VENDITA ED ASSISTENZA AUTO NUOVE ED USATE DI OGNI MARCA
 VASTO ASSORTIMENTO AUTO D'OCCASIONE SELEZIONATE E GARANTITE
 PERMUTE - RATEAZIONI**

C. da Mugavero - 94100 Enna - Tel. 0935.530.521

Un momento del forum

PRODOTTI ORTOFRUTTICOLI DI QUALITÀ A PREZZI CONTENUTI

Valera

Via Roma, 170 Tel.0935/504484
 Via Mer. S. Antonio, 20 Tel.0935/24230
 Piazza Europa Tel.0935/37489

Confortgarato

VIA VAL D'AOSTA, 1 ENNA
 TEL. 0935 513906

DEDALO

a TU per UT

-7-

TURISMO E VIABILITÀ PER RISOLVERE LE SORTI DEL COMMERCIO AD ENNA

Una vera e propria crisi economica che investe la città. L'attenta analisi è emersa nel corso del forum "a tu per tu" che si è tenuto presso la nostra redazione e che ha voluto fare a luce con gli ospiti intervenuti (operatori commerciali della città) sulle problematiche che investono il settore commerciale nel capoluogo. Una città che purtroppo vive una grave crisi in quasi tutti i settori, e quello commerciale risulta essere forse il



Serena Manin durante il forum più colpito. Ad aprire il giro di interventi, Vittorio Gallina, da un trentennio operatore commerciale del centro storico, che ormai da tempo ha incassato alcune soluzioni per risolvere il commercio in città. "A mio avviso, - dice Gallina- bisognerebbe puntare il dito su traffico, viabilità, parcheggi e turismo. I nostri monumenti fanno invidia alle più importanti città d'arte d'Italia. Valorizzare, il Castello di Lombardia, la Torre di Federico, il Duomo, la conca Pergusina, significherebbe riportare il turismo che ha sempre fatto meta nella nostra città. La realizzazione dei parcheggi, nei siti già individuati, come zona monte, Pisciotta, e cirileto, e l'introduzione dei bus navetta sono punti prioritari per rilanciare questo settore. Oggi gli abitanti della provincia, hanno difficoltà a trovare posti e soluzioni per sofferri marsi con le macchine, è questo sicuramente ci penalizza fortemente. Per non parlare del turismo, fonte di economia per ogni città. Altra grande problematica riguarda il problema degli ambulanti. Una giusta regolamentazione potrebbe evitare concorrenza sleale e migliorare i servizi ai cittadini".

"Io credo che i nostri politici - prosegue Gallina - dovrebbero pianificare seri investimenti di cui si ha tanto bisogno, in una cittadina dove ormai i giovani disoccupati sono a migliaia".

Per Patrizia Orefice, operatrice commerciale della zona bassa di Via Roma, certe decisioni anche antipopolari alla lunga pagherebbero gli sforzi per risolvere un settore quasi in agonia.

"La chiusura del centro storico - sottolinea l'Orefice - se fatta in maniera decisa e ben definita, darebbe giovamento a tutti, così come già avvenuto in altre grandi città, dove i risultati sono apprezzabili. Lo stesso dicasi, per il mercato settimanale, che dovrebbe avere una suo migliore regolamento, cosa che invece non ha mai avuto".

"I problemi non cambiano, nonostante siano cambiati gli amministratori, - dice Giovanni Riina, che ha la sua attività in Piazza Neglia, nei pressi della Chiesa di San Tommaso - ma forse la colpa è anche nostra che non siamo riusciti ad adeguarci ai tempi. Hanno corso con un passo diverso da quello nostro, e non siamo riusciti a capire le necessità della gente. Se poi guardiamo alla politica, oggi possiamo dire che la città è stata abbandonata, visto che ideali non ne esistono più come una volta, e di conseguenza si passa da un partito all'altro con facilità. Lo confermano gli scippi subiti dalla città, Telecom, Upim, Pasquasia e la Lamberini. Creare stimoli a mio avviso è fondamentale per avvicinare i clienti ai prodotti. Se poi le associazioni di categoria si ponessero seriamente come interlocutori delle nostre problematiche, allora forse qualche risultato lo potremmo conquistare".

Sulla stessa linea l'Orefice, che sottolinea come "dobbiamo combattere, la grande distribuzione che vende a

sotto costo, e penalizza fortemente noi piccoli commercianti. Non possiamo fare una battaglia contro i grandi colossi commerciali se qualcuno, non porta avanti i nostri diritti e rivendica le anomalie di questo mercato. Se a questo poi aggiungiamo anche l'appiattimento di una città, dove giovani e meno giovani non sono coinvolti in nessun modo, i risultati sono eloquenti".

Anche Serena Manin che opera invece nella zona alta di Via Roma, dove il traffico alle auto è stato spesso oggetto di polemiche, si sente abbandonata dalle associazioni di categoria. "Oggi siamo soli e da soli dobbiamo portare avanti certe tematiche. Non riusciamo a fare nulla contro questa grave crisi che alla fine costringe la gente



Patrizia Orefice e Giovanni Riina

ad emigrare altrove per acquistare. La città vive un grave momento di disagio economico che coinvolge tutto e tutti. Il costo della vita aumentato, l'avvento dell'Euro, hanno dato il colpo di grazia. Bisogna trovare soluzioni, e per questo occorre l'aiuto di tutti, da noi commercianti in prima persona, agli amministratori fino alle associazioni di categoria".

Massimo Colajanni

Stavva Apertura

Ristorante Pizzeria

L'incontro

... IL PIACERE DELL'OSPITALITÀ...
... IL GUSTO DI MANGIAR BENE...

Banchetti e cerimonie di ogni genere

Ampio parcheggio

Vi aspettiamo in ...

VIA PERGUSA, 28 - ENNA BASSA
TEL. 0935/29280

DISCOTECA

DEDALO club

GROTTACALDA

VIENI TI ASPETTIAMO! dalle ore 21:00

VENERDÌ

ANNI '70-'80

LISCIO - LATINO AMERICANA

COMMERCIALE

HOUSE

SABATO

INGRESSO GRATUITO

FINO ALLE 23:00

HOUSE TRIBAL

Avviso ai soci
La Direzione si riserva
il diritto d'ingresso

DRUM'N' BASS

info: 0935-20914 / 3355753396
e-mail: dedalo.enna@virgilio.it

Dedalo è una delle poche voci libere della Città
Aiutaci a restare liberi, sostenici versando
il tuo contributo sul c.c.p. N° 39518733

Il 4% dei lavoratori italiani è vittima del Mobbing

Il termine mobbing deriva dall'inglese mob (attaccare, assalire, soffocare) ed è stato utilizzato dallo psicologo svedese Leyman per descrivere una particolare forma di violenza psicologica attuata sul posto di lavoro.

È stato calcolato che nei sia vittime il 4% dei lavoratori italiani. È poi rilevante tra i dirigenti, anche del settore pubblico, soprattutto in occasione di cambiamenti organizzativi, di fusioni di gruppi o società con relativo accorpamento delle figure dirigenziali; è più frequente tra i 40 e i 50 anni; è entrambi i sessi, con un buon livello di istruzione.

Da evidenziare che il 60% è alta la percentuale all'interno del gruppo di lavoro o dell'azienda nei confronti del mercato tanto più alto è il rischio di mobbing.

Affinché si possa parlare di mobbing è necessario che si verifichino le seguenti condizioni: 1) Azione deliberata e messa in atto nei confronti di un collega, vittima designata, di pari grado (mobbing orizzontale) o di grado diverso (mobbing verticale); 2) L'azione può essere portata avanti in modo sistematico ("mobber") o da un gruppo; 3) L'azione deve essere frequente, quasi giornaliera, deve durare per almeno sei mesi; 4) L'azione è ricambiata e con problemi di personalità; 5) Il mobbing è in condizioni di estremo disagio psicologico sino ad arrivare ad un crollo psico-fisico.

Le fasi del mobbing sono quattro, ma il passaggio da una fase ad un'altra non è così

facilmente riconoscibile poiché trattasi di una progressione graduale; non a caso qualche autore ne individua sei: 1) Fase dei segnali premonitori. La fase consiste in un brusco cambiamento, dal versante positivo a quello negativo, di una relazione tra il vittima e uno o più colleghi (superiori, 2) Fase del mobbing e stigmatizzazione: È la fase di chiara aggressione, porta la avanti con attacchi quasi giornalieri. Una particolare modalità di attuare il mobbing è quella denominata "sindrome della scrivania vuota", chi si riferisce a questa fase, che giorno dopo giorno, dalla scrivania del mobbizzato vanno sparando il telefono, il computer, la lampada da scrivania e la alcuna spiegazione; 3) Fase dell'ufficializzazione o del caso aziendale: In questa fase le condizioni di lavoro del soggetto vengono ridotte a tutti e soprattutto, all'ufficio personale o alla direzione aziendale che provvedono, generalmente, a convocare ripetutamente il soggetto per rimproverarlo e per minacciarlo in relazione al suo scarso rendimento; 4) Fase di isolamento: In questa fase informazioni, le quali verranno polarizzate nel descrivere il mobbizzato come una persona debolissima e con problemi di personalità;

4) Fase dell'allontanamento: La vittima viene completamente esclusa dal circuito di lavoro. Il trattamento del suddetto circolo vizioso mediante il quale più il mobbizzato è assente più viene dequalificato, più si rende difficile il ripristino della precedente e gratificante posizione lavorativa, al contrario, egli viene allontanato dai cicli produttivi sino ad estrarlo del tutto. Molto spesso il tutto si conclude con il licenziamento o con le dimissioni o con l'anticipato fuora mobbizzato al momento di importanti informazioni necessarie al lavoro; 4) Essere oggetto di parolacce e pressanti pettegolezzi; 5) Sindrome del scrivano vuotato; 6) Incarichi o pratiche di grado inferiore alla propria qualifica o mansione; 7) Episodi di disconoscimento organico; 8) Essere in risposta a queste orali o scritte, come le meno se riguardano proposte di organizzazione del lavoro; 9) Esclusione da tutti i social e di gruppo; 10) La possibilità che si verifichi l'insorgenza di una grave situazione psichiatrica denominata "Sindrome Post Traumatica da Stress (SPST)", la quale viene riconosciuta come patologia e viene descritta dal DSM IV (Manuale di descrizione delle patologie psichiatriche redatto dall'Associazione degli Psichiatri Americani); secondo molti autori la sindrome post traumatica da stress in alcuni soggetti che hanno difficoltà a fronteggiare tali eventi avversi e, soprattutto, se l'evento è ricambiato e con problemi di personalità.

Esiste una lista di eventi da tenere sotto controllo al fine di diagnosticare il mobbing. L'insorgenza di comportamenti altrui o di situazioni che potrebbero scaturire in un mobbing concen-

to; ne sono solo alcuni: 1) Liti più frequenti sul posto di lavoro; 2) Aumento del controllo da parte di colleghi o superiori sulla propria attività lavorativa, anche routinaria (telefonate, permessi, timbrature, entrate ed uscite, etc.); 3) Isolamento rispetto alle informazioni necessarie al lavoro; 4) Essere oggetto di parolacce e pressanti pettegolezzi; 5) Sindrome del scrivano vuotato; 6) Incarichi o pratiche di grado inferiore alla propria qualifica o mansione; 7) Episodi di disconoscimento organico; 8) Essere in risposta a queste orali o scritte, come le meno se riguardano proposte di organizzazione del lavoro; 9) Esclusione da tutti i social e di gruppo; 10) La possibilità che si verifichi l'insorgenza di una grave situazione psichiatrica denominata "Sindrome Post Traumatica da Stress (SPST)", la quale viene riconosciuta come patologia e viene descritta dal DSM IV (Manuale di descrizione delle patologie psichiatriche redatto dall'Associazione degli Psichiatri Americani); secondo molti autori la sindrome post traumatica da stress in alcuni soggetti che hanno difficoltà a fronteggiare tali eventi avversi e, soprattutto, se l'evento è ricambiato e con problemi di personalità.

Esiste una lista di eventi da tenere sotto controllo al fine di diagnosticare il mobbing. L'insorgenza di comportamenti altrui o di situazioni che potrebbero scaturire in un mobbing concen-

to; ne sono solo alcuni: 1) Liti più frequenti sul posto di lavoro; 2) Aumento del controllo da parte di colleghi o superiori sulla propria attività lavorativa, anche routinaria (telefonate, permessi, timbrature, entrate ed uscite, etc.); 3) Isolamento rispetto alle informazioni necessarie al lavoro; 4) Essere oggetto di parolacce e pressanti pettegolezzi; 5) Sindrome del scrivano vuotato; 6) Incarichi o pratiche di grado inferiore alla propria qualifica o mansione; 7) Episodi di disconoscimento organico; 8) Essere in risposta a queste orali o scritte, come le meno se riguardano proposte di organizzazione del lavoro; 9) Esclusione da tutti i social e di gruppo; 10) La possibilità che si verifichi l'insorgenza di una grave situazione psichiatrica denominata "Sindrome Post Traumatica da Stress (SPST)", la quale viene riconosciuta come patologia e viene descritta dal DSM IV (Manuale di descrizione delle patologie psichiatriche redatto dall'Associazione degli Psichiatri Americani); secondo molti autori la sindrome post traumatica da stress in alcuni soggetti che hanno difficoltà a fronteggiare tali eventi avversi e, soprattutto, se l'evento è ricambiato e con problemi di personalità.

- 1) Lega Italiana Lotte al Mobbing
- 2) Associazione Psichiatrica Antirrim
- 3) Organizzazioni Sindacali
- 4) MIMA Mobbing
- 5) Centro di disaccanamento di individui per il disturbo del lavoro della Clinica del Lavoro di Milano.

Dr. Stefano Dell'Aera
Psichiatra

Lo scopo del Mobbing e quello di eliminare una persona

Il mobbing è una forma di terrore psicologico che viene esercitato sul posto di lavoro attraverso attacchi ripetuti da parte di colleghi o datori di lavoro. Le forme che esso può assumere sono molteplici, dalla semplice emarginazione alla diffusione di maldicenze, dalle continue critiche alle sistematiche persecuzioni, dall'assegnazione di compiti dequalificanti allo cooptamento nell'immagine sociale nei confronti degli utenti e superiori.

Lo scopo del mobbing è quello di eliminare una persona o che in qualche modo è divenuta scomoda, distruggendola psicologicamente e socialmente, allo scopo di provocare il licenziamento o da indurla alle dimissioni. Il mobbing può essere una patologia sociale che si manifesta con un complesso di sintomi specifici ed aspetti

fisici, fisici e psichici, non inquadrabili in una configurazione diagnostica ben precisa. Le azioni del mobbing, a volte, sono così sottili, che la stessa vittima stenta a riconoscerle. Nessuna delle azioni mobbing è comunemente causa di mobbing, in quanto il presupposto fondamentale è che ognuna di esse suscita risposte diverse a seconda della personalità. I sintomi più riconoscibili sul mobbizzato sono i seguenti: disturbi del sonno, dell'alimentazione, emicranie, disturbi nervosi, a livello relazionale si osservano complessioni dei rapporti sociali, il 4% di più avere ansia, attacchi di panico, disturbi dell'umore la cui estrema espressione può essere la comparsa di pensieri di suicidio. Inoltre, i sintomi più preoccupanti, tanto da essere preoccupanti, tanto che c'è un progetto di legge in corso affinché venga ricono-

sciuto come malattia professionale. La medicina del lavoro definisce il mobbing non solo dalla volontarietà ma anche dall'aspetto persecutorio. Conoscere, prevenire, combattere il mobbing, partendo dal presupposto che non è facilmente identificabile, e che è legato soprattutto al tipo di personalità che lo subisce e ne diviene vittima. I sintomi del mobbing, comunque, c'è tutta una disciplina giuridica, che di fatto, tutela il mobbizzato. Negli aspetti terapeutici miranti al controllo del disturbo mobbing, il 4% di terapie sintomatiche, l'unica vera terapia dovrebbe essere l'eliminazione delle azioni mobbizzate sul soggetto che ne è vittima.

Dr. Antonio Giuliano
(Neurologo)

DEBBO: il piacere di discutere
i problemi della città

“APPARECCHIO AMERICANO BUTTA BOMBE E SE NE VA”

Chi è cresciuto nel secondo dopoguerra ha visto il mondo attraverso lo sguardo di un apparecchio semplice ed emblematico che, a mo' di canilena, tirandavala verso di noi non l'avevamo visto.

La responsabilità che gli Stati Uniti si assumono "urbe et orbis" consiste nel dimostrare ancora una volta l'eterogeneità e l'eterogeneità della forza prevale sulla forza della ragione, che il diritto del più forte non sa che fanesne del diritto internazionale. La Casa Bianca "ira dritto", riduce gli sforzi della diplomazia internazionale e della sua massima espressione, le Nazioni Unite, a futili giochi da bambini, il dissenso, forte e composto, dell'opinione pubblica mondiale e a caselli di sabbia in riva al mare, agli accorati e dolenti appalti del Papa contrappone il proprio degli eserciti che muove in guerra infinita contro l'asse del male. La guerra o meglio l'esecuzione sommaria dell'ira era già stata decisa da tempo, a pensabile che questa sia la contropartita all'apparato militare-industriale in cambio dell'appoggio elettorale per le elezioni di Bush.

Poteva un tale Presidente rivedere una strategia politico-militare da ben altre trent'anni di vita. Poteva con la pace preparare la pace, mentre il Pentagono, colossale intrico di mura, inestricabile, wargame virtuale dalla tv, trasmet-

te, con la sua estetica dell'appocalfica, mirata ai livelli inconsci e aggressivi della psiche dello spettatore - il mondo che con l'unica superpotenza non si schizza.

La responsabilità che gli Stati Uniti si assumono "urbe et orbis" consiste nel dimostrare ancora una volta l'eterogeneità e l'eterogeneità della forza prevale sulla forza della ragione, che il diritto del più forte non sa che fanesne del diritto internazionale.

Mai nessun idolo si è rivelato utile come Osama Bin Laden o così scaltro da sbiancare il viso della massima espressione delle Nazioni Unite, a futili giochi da bambini, il dissenso, forte e composto, dell'opinione pubblica mondiale e a caselli di sabbia in riva al mare, agli accorati e dolenti appalti del Papa contrappone il proprio degli eserciti che muove in guerra infinita contro l'asse del male. La guerra o meglio l'esecuzione sommaria dell'ira era già stata decisa da tempo, a pensabile che questa sia la contropartita all'apparato militare-industriale in cambio dell'appoggio elettorale per le elezioni di Bush.

Poteva un tale Presidente rivedere una strategia politico-militare da ben altre trent'anni di vita. Poteva con la pace preparare la pace, mentre il Pentagono, colossale intrico di mura, inestricabile, wargame virtuale dalla tv, trasmet-

La guerra? Da Reagan in poi, questi Presidenti hanno sempre sembrato solo dei portavoce di potentissimi apparati, molto poco abituati a rendere democraticamente conto del loro operato? Tutti e loro che giustificano il ricorso alla forza leggono l'operato del presidente Bush come una conseguenza dell'11 settembre e della giustificata guerra al terrorismo.

Mai nessun idolo si è rivelato utile come Osama Bin Laden o così scaltro da sbiancare il viso della massima espressione delle Nazioni Unite, a futili giochi da bambini, il dissenso, forte e composto, dell'opinione pubblica mondiale e a caselli di sabbia in riva al mare, agli accorati e dolenti appalti del Papa contrappone il proprio degli eserciti che muove in guerra infinita contro l'asse del male. La guerra o meglio l'esecuzione sommaria dell'ira era già stata decisa da tempo, a pensabile che questa sia la contropartita all'apparato militare-industriale in cambio dell'appoggio elettorale per le elezioni di Bush.

Poteva un tale Presidente rivedere una strategia politico-militare da ben altre trent'anni di vita. Poteva con la pace preparare la pace, mentre il Pentagono, colossale intrico di mura, inestricabile, wargame virtuale dalla tv, trasmet-

La guerra? Da Reagan in poi, questi Presidenti hanno sempre sembrato solo dei portavoce di potentissimi apparati, molto poco abituati a rendere democraticamente conto del loro operato? Tutti e loro che giustificano il ricorso alla forza leggono l'operato del presidente Bush come una conseguenza dell'11 settembre e della giustificata guerra al terrorismo.

mentare questa follia, purtroppo questi Presidenti hanno sempre sembrato solo dei portavoce di potentissimi apparati, molto poco abituati a rendere democraticamente conto del loro operato? Tutti e loro che giustificano il ricorso alla forza leggono l'operato del presidente Bush come una conseguenza dell'11 settembre e della giustificata guerra al terrorismo.

Mai nessun idolo si è rivelato utile come Osama Bin Laden o così scaltro da sbiancare il viso della massima espressione delle Nazioni Unite, a futili giochi da bambini, il dissenso, forte e composto, dell'opinione pubblica mondiale e a caselli di sabbia in riva al mare, agli accorati e dolenti appalti del Papa contrappone il proprio degli eserciti che muove in guerra infinita contro l'asse del male. La guerra o meglio l'esecuzione sommaria dell'ira era già stata decisa da tempo, a pensabile che questa sia la contropartita all'apparato militare-industriale in cambio dell'appoggio elettorale per le elezioni di Bush.

Poteva un tale Presidente rivedere una strategia politico-militare da ben altre trent'anni di vita. Poteva con la pace preparare la pace, mentre il Pentagono, colossale intrico di mura, inestricabile, wargame virtuale dalla tv, trasmet-

La guerra? Da Reagan in poi, questi Presidenti hanno sempre sembrato solo dei portavoce di potentissimi apparati, molto poco abituati a rendere democraticamente conto del loro operato? Tutti e loro che giustificano il ricorso alla forza leggono l'operato del presidente Bush come una conseguenza dell'11 settembre e della giustificata guerra al terrorismo.

Renzo Pintus

AL-SALAM ÆLEIKUM - La pace sia con voi

“O Allah! Qualunque parte di questo mondo tu mi abbia assegnato, donala ai tuoi nemici; e qualunque parte dell'altro mondo tu mi abbia assegnato, donala ai tuoi amici. Tu sei abbastanza per me.”
Rabi' al-Adawiyah
(Mistica SUFFI)

20 marzo 2003, h. 3.35... ci siamo... finalmente si può dire all'inglese, ai missili, a tutto ciò che può essere utile per cacciare via l'uomo nero, colui che sta soffocando un popolo, colui che è cattivo, colui che appartiene ad una religione, ad una schiera di persone che vogliono distruggere l'occidente.

La mattina dello stesso giorno il ministro U. Bossi afferma su Repubblica "I nostri elettori sarebbero contro la guerra, ma sono anche anti islamici". Questa guerra ha finalità politiche, ma non dobbiamo dimenticare che tutto ha origine da quel tragico 11 settembre, giorno in cui l'Occidente viene colpito e tutto il mondo è sconvolto. Da quel giorno la stampa mondiale ha generalizzato e stereotipizzato la figura del musulmano-arabo-terrorista, dando un'idea

distorta su una religione che per certi aspetti si fonde su principi nei quali i religioni abramitiche, Ebraismo e Cristianesimo, si ritrovano.

Quel il Dio in cui crede l'Islam? La risposta la troviamo nel Corano, unico testo sacro riconosciuto dai musulmani: "Non è'altra divinità se non Allah (Dio) e Muhammad (Maometto) è il suo inviato".

Insomma l'Islam è una religione che significa letteralmente "sottomissione a Dio" e musulmano (in arabo muslīm) è appunto chi si sottomette alla volontà divina.

Il Corano, individuo in Arabico, l'incorrotto, colui che ha dato inizio al monoteismo puro, assoluto. La figura di Maometto è fondamentale per la coerenza profetica di Muhammad, scelto da Allah per diffondere il Suo Verbo: "O Muhammad, tu sei l'invitato di Dio". Il profeta quarantenne, dopo aver vissuto vent'anni, si stabilizza nel 622 a Yathrib-Medina, un'ora a 90 Km da La Mecca. Allora veramente comincia la storia della comunità musulmana. L'anno 622, anno dell'Egira (estilo, fuga), diventa l'Anno Uno dell'Islam.

strutturato religiosamente e politicamente; mentre l'Islam-convincione ha delle frontiere che attraversano i cuori e si scrive nella pluralità delle culture diffuse nel mondo.

La sicurezza in cui si consuma tutti i musulmani è il Corano. Anche se vi possono essere diversità nell'interpretazione, il Corano è il cuore dell'Islam, anzi è molto di più. Qur'an, insano tutto l'Islam, il termine che significa letteralmente "sottomissione a Dio" e musulmano (in arabo muslīm) è appunto chi si sottomette alla volontà divina.

Il Corano, individuo in Arabico, l'incorrotto, colui che ha dato inizio al monoteismo puro, assoluto. La figura di Maometto è fondamentale per la coerenza profetica di Muhammad, scelto da Allah per diffondere il Suo Verbo: "O Muhammad, tu sei l'invitato di Dio". Il profeta quarantenne, dopo aver vissuto vent'anni, si stabilizza nel 622 a Yathrib-Medina, un'ora a 90 Km da La Mecca. Allora veramente comincia la storia della comunità musulmana. L'anno 622, anno dell'Egira (estilo, fuga), diventa l'Anno Uno dell'Islam.

La pace sia con voi. Il Corano indica 5 pilastri dell'Islam che ogni musulmano deve rispettare: la **shahada**, ovvero riconoscere in Allah, l'Unico Dio e in Muhammad il suo profeta; la **salat**, il musulmano deve pregare almeno 5 volte al giorno sempre rivolto verso La Mecca. Il luogo dove essere purificato, pertanto le moschee sono le luoghi adibiti alla preghiera canonica, ma ci si può lavare anche in altri luoghi adibiti a tale finalità; la **zakat**, definita "elemosina legale", che ha lo scopo di purificare e mondare la ricchezza attraverso un contributo sociale; il **hagj**, il pellegrinaggio, almeno una volta nella vita alla Mecca, luogo sacro per i musulmani dove è collocata la "pietra nera", considerata l'ultima reli-



Progetto

ESSERE DONNA: UN'IMPRESA

Nell'ambito del progetto della Provincia regionale di Enna, dedicato allo sviluppo dell'imprenditoria femminile e promosso dall'Assessorato alle pari opportunità e dall'Assessorato alle attività produttive, in collaborazione con varie associazioni di categoria, Associazioni culturali femminili, enti pubblici ed Istituti scolastici, è stato organizzato un seminario dal titolo "Cultura, arte e tradizioni in provincia di Enna", tenutosi il giorno 22 marzo a Piazza Armerina presso l'Auditorium dell'Istituto Tecnico Industriale.

"Tutto il progetto mira a creare un percorso di informazione, formazione, orientamento e accompagnamento alla progettazione di impresa. L'incontro di oggi - ci dice l'Assessore provinciale alle Pari Opportunità E. Consiglio - si inserisce nel segmento informativo e vuole effettuare un viaggio attraverso gli antichi mestieri, le tradizioni, a storia in cui affonda le radici la nostra Provincia, al fine di promuovere un modello di sviluppo sostenibile e compatibile, partendo proprio dal recupero della Tradizione."

Il seminario si è sviluppato attraverso diverse relazioni tenute da esperti locali come il Dott. Recco Lombardo, che ha presentato un excursus storico dal XVIII al XX secolo dei mestieri tradizionali della provincia ormai quasi del tutto scomparsi, il dott. Vitorio Ugo Vicari, esperto di tessuti, che ha proposto degli esempi di modelli sperimentati in altre parti di Italia per la ricostituzione delle antiche manifatture tessili siciliane e che ha presentato un progetto di rifunzionalizzazione del palazzo Biscari di Mirabella Imbaccari, sede di produzione e di formazione per la realizzazione del Tomolo ed infine la dott.ssa Nieta Bruno, esperta della tradizione gastronomica locale.

Un secondo gruppo di relazioni sono state tenute da rappresentanti di altre realtà siciliane, come la Prof.ssa Simona Laudani dell'Università di Catania, l'arch. Vincenzo Palazzolo di Modica, il dott. Fulvio Franco di Santo Stefano di Camastra, il dott. Giacomo Alessi di Caltagirone e il dott. Silvano Barraia di Palermo, realizzando uno studio delle antiche manifatture siciliane, attraverso le esperienze di produttori per tradizione familiare, viste nell'opera di recupero e valorizzazione fra tradizione, appunto e innovazioni tecnologiche.

"Queste attività seminariali - sottolinea il dott. Mellia, coordinatore del progetto - sono rivolte alle donne indipendentemente da una precisa volontà di creare un'attività autonoma; ci rivolgiamo alle donne perché risultano notevolmente svantaggiate a livello di occupabilità nella nostra provincia, nonostante un recente progressivo aumento dell'inserimento nel mercato del lavoro. Vogliamo accedere a riflettere per far emergere le potenzialità e le vocazioni ancora soffocate collegate appunto alle attività tradizionali, al fine di recuperare le nostre identità locali e di fare un'operazione di verità sulle risorse umane qualificate o da qualificare presenti già nel territorio."

Da uno screening effettuato dal comitato tecnico-scientifico, coordinato dallo stesso dott. Mellia e coadiuvato attivamente dalle Associazioni femminili è emerso, infatti, che la gran parte del lavoro sommerso della nostra Provincia è legato proprio alle attività tradizionali, che dunque fanno ancora parte del tessuto sociale della nostra realtà, ma che non sono utilizzate per fare impresa. Il progetto si pone dunque, attraverso l'opera di accompagnamento e di guida nella scoperta delle agevolazioni legislative, dei servizi pubblici e privati che informano e orientano sulle opportunità di lavoro, come uno strumento per l'emersione di un mondo vivace, laborioso e creativo che, secondo logiche di sussidiarietà ed integrazione, potrà esprimere le proprie potenzialità e creare lavoro.

In più, nell'ambito dell'attività seminariale, sono previsti dei workshops tematici sulle attività di tessitura, gastronomia, ceramica, ricami, pizzi e merletti, a carattere teorico-pratico e condotti da esperti dei vari settori, essenzialmente rivolti a chi abbia già un'idea precisa di impresa e voglia supportarla con una conoscenza utile e diretta.

Danila Guarasci


 E. Consiglio
Ass. Provinciale Pari Opportunità

Un momento dei lavori



PROGETTO: ESSERE DONNA UN'IMPRESA Programma anno 2003 Attività d'informazione orientamento ed accompagnamento alla creazione di impresa

ATTIVITA'	mesi	settimane				
		1 gen	2 feb	3 mar	4 apr	5 mag
Seminari						
"Le condizioni socio economiche in provincia di Enna". Enna						
		14				
"Le politiche attive per l'inserimento lavorativo in provincia di Enna". Enna +						
"Lavorare e vivere con pari opportunità" Piazza Armerina 4 aprile 2003						
Workshops	La Conferenza di Pechino		13		4	
	La Legge 125 rivolta agli amministratori locali		20			
	Mobbing e molestie sessuali		6			
	I Congedi parentali			27		
	Le azioni positive nelle leggi italiane ed europee				10	
	Violenza domestica					17
	Salute e donna					6
"Donne creano impresa". Enna						
		21				
Seminari monografici:	Artigianato e industria		5			
	Commercio e Turismo			12		
	Cooperazione e servizi			19		
	L'Agricoltura				26	
	L'Impresa sociale					7
"Comunicazione e impresa". Enna						
					29	
"Cultura, arte e tradizioni in provincia di Enna". Piazza Armerina 22 marzo 2003						
				22		
Workshops:	Gastronomia				8	
	tessitura				9	
	terrecotte				28	
	monaci				30	
	ricami e merletti					6
	orificeria					8
Servizi di orientamento ed accompagnamento						
	Servizio di orientamento ++					
	Servizio di accompagnamento alla progettazione ++					
Il piano di impresa - Seminari formativi						
	Analisi preliminare dell'idea imprenditoriale			2		
	Il piano di produzione e di vendita				8	
	Il piano dei costi fissi e il piano degli investimenti				23	
	Il piano di marketing					30
	Il conto economico e lo stato patrimoniale					7

++ date da definire ○○ servizi che si erogano nell'arco di tutto il periodo

DEDALO

Se il vostro impegno merita un pubblico, abbiate cura che sia ben informato.

Pubblicizza la tua attività su **DEDALO**

Chiama lo 0935.20914 - 3488440268

- 15 -

Riceviamo e pubblichiamo: Riflessioni sulla gestione degli asili nido comunali

Siamo un gruppo di genitori di bambini frequentanti l'asilo nido comunale di Enna Bassa, costretti, in mancanza di sedi ufficiali, a esprimere le proprie opinioni solo attraverso questo mezzo informale, non godendoci, di fatto, del diritto di riunirsi in assemblee regolamentate. Infatti, pur essendo ciò previsto dal Regolamento degli asili nido comunali (art. 16-17 ai sensi della L.R. 5774 n.17 approvata dal Consiglio Comunale di Enna con deliberazione n.117 del 9/3/81), tale norma è disattesa nella pratica: le assemblee delle famiglie utenti dovrebbero essere convocate almeno due volte l'anno dal Presidente del Comitato di Gestione, ma neanche questo organo collegiale (art. 10 del suddetto Regolamento), di cui sarebbero membri di diritto tre nostri rappresentanti, è stato istituito.

Non conoscendo i motivi di tale inadempienza e sentendo invece l'urgenza di esprimersi

relativamente ad alcuni aspetti gestionali del servizio di cui i nostro utenti, sintetizziamo così, il nostro punto di vista.

L'asilo nido, dal servizio sociale gratuito (art. 8 del citato Regolamento), è divenuto un servizio sociale a pagamento dopo le deliberazioni del C.C. della città di Enna n. 409 del 5/10/87 e n. 333 del 26/5/88, che hanno soppresso la gratuità del servizio istituzionale delle fasce di contribuzione in base al reddito, ulteriormente modificate dalla delibera del C.C. del 12/1/89 e tuttora vigenti.

Pur comprendendo l'opportunità di sostenere l'Amministrazione comunale nell'erogazione di tale servizio sociale con una retta mensile, dissentiamo dal meccanismo che regola il calcolo della contribuzione delle famiglie utenti, che assume l'aspetto di un'imposta sul reddito.

La retta non è infatti calcolata sulla base dei reali costi quotidiani di ogni bambino, in termini di personale, locali, cibo, pannolini, ecc., ma si calcola decurtando le opportune detrazioni per

fasce di reddito, ma, al contrario, attraverso aggiunte esose e illimitate a partire da un minimo di base.

Le famiglie con redditi medio alti si trovano a dover pagare somme notevolmente più alte di quelle richieste dagli stessi asili nido privati, della zona!

Il meccanismo mostra la sua inaffidabilità: a nostro modesto avviso, se si osserva il seguente esempio esplicativo. Si ipotizzi l'iscrizione, non esclusa da alcuna norma, di un bambino appartenente a un nucleo familiare con reddito annuo, imponibile IRPEF (padre e madre dirigenti, imprenditori, o liberi professionisti ecc.), di 90.000,00 (L. 174.264.000) questa famiglia, secondo quanto previsto dalla delibera suddetta, si troverebbe a pagare una somma mensile di Euro 461,71 (E. 894.000).

Come non preferire un servizio di baby sitting a domicilio O, quanto meno, un asilo nido privo che, però, ergo il servizio anche durante i periodi natalizi e pasquali?

A tal proposito, pur

ammettendo la chiusura dell'asilo in questi due periodi dell'anno al pari delle altre scuole (art. 9 del Regolamento) dissentiamo anche dalla richiesta dell'intera retta nei mesi in cui il servizio viene erogato, giorni feriali, solo parzialmente.

Mantenendo questo sistema di calcolo delle rette mensili (preferiremmo chiamarle così) e non "tasse" come si legge nell'ultima delibera del C.C. citata) difficilmente questo sarà un servizio sociale per tutte le famiglie, abbienti e meno abbienti, e, discriminando i ceti più elevati si finirà, anche in questo settore, per gettare paradossalmente i meno ricchi in una struttura il cui accesso è reso proibitivo a chi, pur di reddito più elevato, voglia usufruire di un servizio pubblico!

Fiduciosi che tutte le nostre osservazioni vengano tenute in considerazione e dibattute in quelle sedi di cui è stato detto, secondo il Regolamento vigente, restiamo in attesa di risposte fattive.

Per i Genitori Corrado Lendaro

DEDALO

PROVINCIA REGIONALE DI ENNA



Provincia Regionale di Enna Assessorato alla Solidarietà Sociale

- 16 -

Pellerone: "Per i disabili migliorare lo sviluppo dell'autodeterminazione"

Nel 2003 viene a cadere la celebrazione dell'anno del disabile o del "diversabile" e chi come me si occupa di questo settore, quale assessore alle politiche sociali della Provincia Regionale di Enna, ha l'obbligo di fare un cenno di cosa operato e di cosa realizzato.

Certamente oggi, rispetto al passato, l'attenzione all'integrazione dell'autonomia dei disabili è molto più alta. Questa ha innescato un processo di cambiamento all'interno della società dei diritti che valgono per tutti e per ognuno.

Oggi, il disabile è al centro delle iniziative legislative e programmatiche come soggetto in generale, ma come identità da valorizzare.

Quindi ogni azione programmatica in valore dei disabili si deve basare sull'applicazione di interventi misurati sul singolo individuo e tesi a migliorare lo sviluppo dell'auto determinazione del disabile.

La provincia in questi ultimi anni ha cercato di fare degli interventi mirati ai disabili nelle diverse disabilità. Sono stati incentivati i servizi istituzionali per i ciechi e gli audiodisabili. In particolare:

SERVIZI AI NON VEDENTI

- In collaborazione con l'Unione Nazionale ciechi di Enna si è contribuito all'istituzione di un centro di riabilitazione visiva e di ipovisione con l'acquisto di strumentazione medica, onde consentire l'attivazione di un servizio in favore dei disabili visivi, creando un servizio in grado di modificare l'evoluzione di patologie, che nel passato conducevano inesorabilmente alla cecità
- E' in corso il finanziamento di un servizio

di segretario sociale per non vedenti ed ipovedenti, per consentire ai superiori soggetti, attraverso operatori specializzati, precise indicazioni inerenti al servizio di provvista assistenziale cui l'utente ha diritto, al fine di farne conoscere le risorse a favore della loro migliore utilizzazione.

E' stato istituito, affidando la gestione all'Unione Italiana ciechi della sezione di Enna, un servizio socio-psicologico - didattico integrativo, domiciliare, in orario extra-scolastico in favore di non vedenti, frequentanti le scuole di ordine e grado della Provincia e l'università, al fine di sostenere tali soggetti in tutte quelle attività attinenti alle prestazioni scolastiche e educative.

SERVIZI AI DISABILI SENSORIALI ED UDITIVI

- Già dal Dicembre 2001, con la collaborazione di Enna, è stato istituito un servizio di assistenza alla comunicazione in favore di disabili sensoriali e uditivi, frequentanti le scuole di ogni ordine e grado della Provincia, consentendo a circa 30 alunni disabili uditivi di avvalersi delle prestazioni di operatori tecnici LIS (language italian sign) durante le ore scolastiche e presso il loro domicilio, onde favorire la permanenza nel loro ambito familiare e sociale in conformità al principio di "destituzionalizzazione".
- Dal Dicembre 2000 è stato attivato da parte della Provincia regionale un servizio di sport diurno di formazione ed interpretazione per i sordomuti.
- Tale servizio ha contribuito ha consentire per i citati disabili ad abbattere le barriere della comunicazione che impedisce una



reale ed attiva partecipazione alla vita sociale degli sordi, intervenendo in loro soccorso in tutte quelle occasioni in cui il sordo necessita di un interprete al fine di rendere partecipe al dialogo in cui è coinvolto (negli uffici pubblici, in caso di processi in tribunali, presso le istituzioni pubbliche, in occasione di assemblee sindacali ecc...).

SERVIZIO PONTE - TELEFONICO per disabili uditivi

E' in corso di attivazione, in quanto già da tempo finanziato, l'istituzione presso l'Ente Nazionale Sordomuti sezione di Enna di un servizio di ponte - telefonico che attraverso l'uso di personale al computer e nello specifico degli applicativi software specifici che, abbinati ad una webcam permetterà ai sordomuti di poter dialogare fra loro, con il loro sistema di comunicazione ovvero la lingua dei segni, ma soprattutto di confrontarsi più famosi sistemi di messaggistica specificamente studiati per i sordomuti, abbinati all'uso delle webcam. La superiore iniziativa obbedisce all'obiettivo prefissato di contribuire ad abbattere le barriere della comunicazione del mondo dei sordi.

Salvatore Pellerone

LA TERMO CASA
di Impellizzeri S. & C. s.n.c.

caldaie
ARISTON
DAIKIN
climatizzatori
VAILANT
ARGO

per fare il bello e il cattivo tempo.

ENNA - Via P. Lo Manto, 59
Tel. 0935 24239 - E-mail: latermocasa@tiscalinet.it

ASSISTENZA IN FAVORE DI DISABILI SENSORIALI UDITIVI

ACCORDO DI PROGRAMMA PER L'ISTITUZIONE DI UN SERVIZIO DI ASSISTENZA ALLA COMUNICAZIONE IN FAVORE DI DISABILI SENSORIALI UDITIVI FREQUENTANTI LE SCUOLE DI OGNI ORDINE E GRADO DELLA PROVINCIA

TRA
La Provincia Regionale di Enna, i Comuni di Enna, Barrafranca, Nicosia, Piazza Armerina, Pietraperzia, Tronina, Calascibetta, il Provveditorato agli Studi di Enna e l'Azienda USL n°4 di Enna. Rappresentati rispettivamente dal Presidente del tempo, dai Sindaci pro tempore, dal Provveditore agli Studi e dal Direttore Generale dell'Azienda USL.

Premesso

Che la legge 5 febbraio 1992,

n°104 detta i principi dell'ordinamento in materia di diritti, integrazione sociale e assistenza della persona handicappata; Che l'art. 13 comma 2 della predetta legge, pone l'obbligo per gli Enti Locali di fornire l'assistenza per l'autonomia e la comunicazione personale degli alunni con handicap fisici o sensoriali nelle scuole di ogni ordine e grado, fermo restando che sono garantite dalle istituzioni scolastiche attività di sostegno mediante l'assegnazione di docenti specializzati;

Che, altresì, il comma 1 dell'anzidetto articolo 13 della predetta legge, l'Amministrazione Scolastica, gli Enti Locali e l'Azienda Unità Sanitaria Locale, nell'ambito delle rispettive competenze, stipulano "Accordi di Programma" per l'integrazione scolastica degli alunni in

situazione di handicap; Che tali Accordi di Programma sono finalizzati alla verifica delle persone da escludere o predisporre i programmi educativi e individuali, nonché a forme di integrazione tra attività scolastiche e attività integrative extrascolastiche.

Considerato
Che nessuna menzione può essere causa di esclusione della persona dal contesto familiare e sociale, e che il diritto all'educazione ed istruzione, specificatamente riprodotto dall'art. 12 della Costituzione (1947), deve trovare concreta attuazione a cominciare dal servizio di auto personale con la fornitura di sussidi tecnici ed informatici tanto preziose nelle scuole secondarie di 2° grado, aiuti che per i non udenti, devono necessariamente comprendere l'impiego di operatori specializzati (interprete del linguaggio gestuale); Che la Provincia Regionale di Enna e i Comuni di Enna, Barrafranca, Nicosia, Piazza Armerina, Pietraperzia, Tronina e Calascibetta intendono promuovere l'attivazione di un servizio di "Assistenza alla comunicazione" per gli alunni che frequentano le scuole di ogni ordine e grado della provincia; Che l'istituzione del suddetto servizio trae motivazione dalle difficoltà incontrate da questi utenti, non assistiti da personale specializzato per la comunicazione, a seguire i medesimi programmi dei normo-udenti; Che alcuni disabili sensoriali uditivi hanno fatto richiesta di avvalersi



- 17 -

si delle prestazioni di un operatore tecnico L.I.S. il quale fornirà servizi di assistenza domiciliare presso le scuole formate da operatori socio-educatori presso le ore scolastiche. Che, tuttavia, ragioni di necessità ed opportunità inducono gli Enti promotori dell'iniziativa a prevedere, in alcuni casi, che il servizio socio-educativo venga svolto anche all'interno presso il domicilio dell'assistito;

Ché la preclara assistenza favorisca i processi di comunicazione tra gli assistiti in questione e gli operatori scolastici curricolari ed extra curricolari con i propri familiari;

Ché convenga e si stipula quanto segue:

Art. 1

Finalità dell'Accordo
Le parti sottoscrittrici intendono favorire l'integrazione scolastica e sociale degli alunni con handicap uditivo che frequentano le scuole di ogni ordine e grado della Provincia istituendo un servizio di assistenza alla comunicazione, da esplicitarsi prevalentemente durante le ore scolastiche.

Art. 2

Modalità operative
Le sopracitate attività si articolano in 15 ore settimanali di cui almeno 10 da esplicitarsi nelle scuole e le altre presso il domicilio dell'assistito.

In casi particolari, valutati singolarmente dal Servizio Sociale dei Comuni di residenza dei disabili, le suddette attività potranno essere esplesiate interamente presso il domicilio del sordomuto. Le prestazioni di cui trattasi saranno rese da operatori qualificati.

Art. 3

Obblighi delle parti
Per l'attivazione del servizio socio-assistenziale succitato i sottoscritti Enti assumono gli impegni di seguito indicati:

a) **Provincia Regionale**
L'Amministrazione Provinciale, per l'attivazione del servizio di assistenza di cui si parla si impegna a:

- provvedere, di concerto con i Comuni aderenti all'iniziativa, all'organizzazione del servizio in questione;
- stabilire con i Comuni le modalità per l'affidamento della gestione del Servizio sopra nominato e i criteri cui l'Ente gestore dovrà attenersi per la selezione dei tecnici L.I.S. che effettueranno gli interventi nonché le modalità di espletamento dello stesso;
- farsi carico, limitatamente al primo anno, dell'80% del costo

- complessivo del servizio; liquidare il corrispettivo all'Ente gestore per le prestazioni di assistenza;
- assicurare la fattiva collaborazione dei propri Servizio Sociale;
- b) **Comuni**
Le Amministrazioni comunali si impongono a:
- individuare i sordomuti destinatari degli interventi di cui sopra nominato, visitando nel proprio ambito territoriale;
- collaborare con la Provincia Regionale all'organizzazione del servizio, stabilire con la Provincia Regionale le modalità per l'affidamento della gestione del servizio in oggetto e i criteri cui l'Ente gestore dovrà attenersi per la selezione dei tecnici L.I.S. nonché le modalità di espletamento dello stesso;
- farsi carico, limitatamente al primo anno, della spesa pari al 20% del costo del servizio in proporzione alle rispettive utenze;
- corrispondere, ciascuno in proporzione alla propria utenza, alla di ogni ordine e grado della Provincia, per le prestazioni rese dai tecnici L.I.S.;

- garantire la fattiva collaborazione dei propri operatori sociali;
- c) **Proveditorato agli Studi**
L'Amministrazione Scolastica, sulla base delle procedure previste dall'art. 15 del regolamento, provvede all'attivazione degli interventi di sostegno, ivi comprese le eventuali deroghe al rapporto inorganizzativo previste dalla normativa di cui si fa riferimento se ne ravvisino le condizioni;
- utilizzare docenti specializzati per le attività di sostegno, assegnati ai diversi sordomuti, in base al Circolofollistico e di conseguenza alle classi in cui gli allievi sono inseriti, assicurando un'azione di coordinamento con tutte le risorse impegnate nel processo di integrazione;
- realizzare attività di agiornamento e formazione per gli insegnanti di sostegno e curricolari, impegnati nell'integrazione, sulle tematiche di carattere pedagogico, didattico e di specifiche tecnologie per handicap con particolare riferimento alla sopracitata categoria di disabili;
- collaborare con gli Enti Locali del comprensorio e con l'Azienda USL affinché, presso le istituzioni scolastiche interessate dalla presente iniziativa, sia resa possibile l'attivazione di un servizio di assistenza consentendo, altresì, ai tecnici L.I.S., per le attività di sostegno, la partecipazione alla elaborazione e verifica del piano dinamico funzionale e al proprio educativo personalizza-

- to;
- d) **Azienda USL**
La Azienda USL provvede a:
- assicurare gli interventi relativi alla riabilitazione, alle difficoltà, alla complessiva individuale residua;
- realizzare programmi per la cura e la riabilitazione della persona handicappata e prevedendo prestazioni sanitarie e sociali integrate tra loro, che valorizzano le abilità di ogni persona handicappata e agiscono sulla globalità della situazione di handicap, coinvolgendo la famiglia e la comunità sociale;
- assicurare la fornitura e la riparazione di apparecchiature, attrezzature, protesi e sussidi tecnici necessari per il trattamento delle menomazioni;
- garantire la collaborazione con le altre Amministrazioni per l'attivazione di servizi socio riabilitativi, educativi domiciliari e residenziali che assicurano la massima integrazione ed una vita di relazione ai portatori di handicap;
- collabora in progetti per la riabilitazione e l'integrazione scolastica e sociale partecipando, per le parti di competenza, a programmi di formazione indirizzati ad operatori sociali e familiari;
- individuare e certifica gli alunni portatori di handicap fisici, psichici e sensoriali;
- provvede alla stesura della diagnosi funzionale;
- contribuisce alla integrazione scolastica e sociale del portatore di handicap partecipando alla stesura della diagnosi funzionale e alla stesura di una programmazione personalizzata, identificando anche le risorse, i materiali e i sussidi utili al processo di integrazione, ed effettuando periodiche verifiche.

Art. 4

Costo del servizio e copertura finanziaria
Il costo per la realizzazione delle attività succitate è a totale carico della Provincia Regionale. I Comuni aderenti all'iniziativa, in particolare, la Provincia si farà carico, limitatamente al primo anno, dell'80% del costo del servizio annuale previsto mentre i Comuni sottoscrittore il presente Accordo provvederanno, in proporzione alle rispettive utenze, per la rimanente somma.

Art. 5

Comitato tecnico operativo e di coordinamento
Tra gli Enti sottoscrittore del presente Accordo di Programma è costituito un Comitato tecnico operativo e di coordinamento

composto da un rappresentante dei Comuni aderenti all'iniziativa e da un del Proveditorato agli Studi e dell'Azienda USL e da due rappresentanti della Provincia Regionale. Il Comitato tecnico operativo è costituito dal rappresentante legale della Provincia Regionale, ente promotore dell'Accordo di Programma o da un suo delegato.

Art. 6

Compiti del Comitato
Il Comitato di cui all'art. 5 ha il compito di:

- individuare, in conformità alla normativa vigente in materia, l'Ente che provvederà alla gestione del servizio in argomento;
- stabilire i criteri cui detto Ente dovrà attenersi per la selezione degli operatori tecnici L.I.S. che effettueranno gli interventi e le modalità di espletamento del servizio stesso;
- svolgere una funzione tecnico consultiva nei confronti della Provincia Regionale, sulla realizzazione del Progetto;
- svolgere una funzione di vigilanza sul rispetto delle modalità di realizzazione del Progetto da parte dell'ente gestore del servizio;
- svolgere una funzione di controllo sul puntuale espletamento degli obblighi assunti dai Comuni;
- individuare e certifica gli alunni portatori di handicap fisici, psichici e sensoriali;
- provvede alla stesura della diagnosi funzionale;
- contribuisce alla integrazione scolastica e sociale del portatore di handicap partecipando alla stesura della diagnosi funzionale e alla stesura di una programmazione personalizzata, identificando anche le risorse, i materiali e i sussidi utili al processo di integrazione, ed effettuando periodiche verifiche.

Art. 7

Validità dell'Accordo di Programma
Il presente Accordo avrà validità di un anno, con decorrenza dalla data di affidamento del servizio. Si intende di necessità, il Sindaco del Comune che alla data di sottoscrizione del presente Accordo non abbiano debite sensoriali uditivi nel proprio ambito territoriale, possono aderire successivamente. Letto, confermato e sottoscritto Enna il 21 febbraio 2001

Il Proveditorato agli studi di Enna, il Direttore Generale dell'azienda USL n. 4, il Sindaco del Comune alle rispettive utenze, per la rimanente somma.
Comune di Barrafranca, il Sindaco del Comune di Enna, il Sindaco del Comune di Piazza Armerina, il Sindaco di Pietraperzia, il Sindaco del Comune di Troina, il Sindaco del Comune di Calascibetta



- 18 -

QUADRO PROVINCIALE DELLE POLITICHE SOCIALI

Art. 1
La Provincia Regionale di Enna, al fine di definire scelte politiche comuni per l'esercizio delle tecniche Sociali che più di altre toccano i cittadini, soprattutto nei settori che meno possono esercitare il proprio diritto di cittadinanza per le condizioni di difficoltà e disagio in cui si trovano a vivere, istituisce il Comitato Provinciale delle Politiche Sociali con compiti di promozione e coordinamento nella materia in oggetto.

Art. 2

Finalità e Scopi
La Consulta Provinciale della Solidarietà Sociale, come organo permanente di concertazione tra le istituzioni territoriali competenti nella materia in oggetto, promuove la realizzazione di un sistema integrato di interventi e servizi consultiva nei confronti della Provincia Regionale, sulla realizzazione del Progetto;

in particolare i compiti della Consulta sono: promozione iniziale e sostegno delle iniziative più deboli e vulnerabili; stabilire con i Comuni aderenti all'iniziativa, il Centro Servizi Amministrativi, il centro di giustizia minorile, e con la partecipazione delle Organizzazioni non governative, delle strutture pubbliche e private, RSU, scambi di informazione, lo scambio di esperienze, di documenti e progetti affinché si possa concorre alla realizzazione di una rete integrata di servizi capace di migliorare la qualità di vita complessiva delle fasce più deboli della nostra comunità; sviluppare un'armonica e positiva relazione tra i vari Enti del sistema socio-educativo, evitando il sovrappiù di disagio all'utenza e spreco di risorse finanziarie; concertazione tra più soggetti istituzionali coinvolti in iniziative di sviluppo, al fine di ottimizzare la qualità dei servizi e i risultati attivi favorendo anche la positiva "relazione" tra gli Enti, gli operatori e i cittadini; programmazione economica comune degli interventi socio-assistenziali; realizzazione di "Piani d'indirizzo" da utilizzare per la promozione e la realizzazione di iniziative innovative; promozione di una cultura dell'organico, che ponga al centro lo svantaggio e non le istituzioni, attraverso una progettualità finalizzata all'adeguata formulazione di indirizzi, di regole, principi; promozione di progetti di integrazione con le cre-

scenti capacità propositive e gestionali del cosiddetto "Terzo Settore" che esprima l'insieme delle realtà formalmente connotate degli Enti privati, Associazioni, Organizzazioni di volontariato e di Cooperazione che esprimono potenzialità e che, se positivamente indirizzate, concorrono in modo complementare a risolvere i problemi socio-economici; stimolare la partecipazione dei cittadini alle iniziative e alle problematiche sociali per migliorare l'informazione e il rafforzamento della partecipazione democratica alla cosa pubblica.

Art. 3

Finanziamenti
Al ripertimento delle risorse finanziarie necessarie per il perseguimento degli obiettivi di cui all'art. 2 provvederanno, prevalentemente, in comune accordo gli Enti Locali in cui sono presenti, sulla base delle competenze nella materia di cui trattasi. Le realtà istituzionali interverranno finanziariamente a supporto delle iniziative promosse, ciascuna per quanto di propria competenza, con fondi propri e mettendo a disposizione personale, strumentazioni e servizi.

Art. 4

Composizione della Consulta Provinciale della Solidarietà Sociale
Il Presidente della competente Commissione Consiliare Provinciale o un suo delegato; i Sindaci e i Direttori dell'Assessorato alla Solidarietà Sociale di tutti i Comuni della Provincia; il Direttore dell'ASL di Enna; il Dirigente del Centro Servizi Amministrativi (C.S.A.) di Enna, il Direttore del Centro di giustizia minorile di Catanzaro o loro delegati; il Dirigente della Ragioneria Sociale (votati dagli ONLUS pubbliche e private che operano sul territorio provinciale, di cui uno del movimento femminile, espressamente in un categoria svantaggiati. Detti rappresentanti vengono indicati nel Forum del Terzo Settore.

Art. 5

Organi della Consulta
Gli Organi della Consulta sono: l'Assemblea Generale; il Consiglio Direttivo; il Presidente; il Vice Presidente.

Art. 6

Assemblea Generale
L'Assemblea Generale è composta da essere devoto diritto di cui all'art. 4. Si riunisce in sessione ordinaria per

eleggere il Presidente e gli organi del cosiddetto "Terzo Settore" che esprima l'insieme delle realtà formalmente connotate degli Enti privati, Associazioni, Organizzazioni di volontariato e di Cooperazione che esprimono potenzialità e che, se positivamente indirizzate, concorrono in modo complementare a risolvere i problemi socio-economici; stimolare la partecipazione dei cittadini alle iniziative e alle problematiche sociali per migliorare l'informazione e il rafforzamento della partecipazione democratica alla cosa pubblica.

Al ripertimento delle risorse finanziarie necessarie per il perseguimento degli obiettivi di cui all'art. 2 provvederanno, prevalentemente, in comune accordo gli Enti Locali in cui sono presenti, sulla base delle competenze nella materia di cui trattasi. Le realtà istituzionali interverranno finanziariamente a supporto delle iniziative promosse, ciascuna per quanto di propria competenza, con fondi propri e mettendo a disposizione personale, strumentazioni e servizi.

Art. 7
Composizione e funzioni del Consiglio Direttivo
Sono membri di diritto del Consiglio Direttivo: il Presidente della Provincia, l'Assessore Provinciale alla Solidarietà Sociale, il Direttore dell'Azienda A.S.L.; il Dirigente Centro Servizi Amministrativi; il Direttore del Centro di Giustizia minorile. Sono membri eletti del Consiglio Direttivo: tre Assessori Comunali della Provincia Regionale (votati dagli ONLUS pubbliche e private che operano sul territorio provinciale, di cui uno del movimento femminile, espressamente in un categoria svantaggiati. Detti rappresentanti vengono indicati nel Forum del Terzo Settore.

La seduta del C.D. risulta valida se è presente la maggioranza dei suoi componenti. Il C.D. delibera a maggioranza dei componenti presenti e a scrutinio palese. I componenti del C.D. decadono dall'incarico dopo tre assenze consecutive ingiustificate. Il componimento del C.D. si dimette dall'incarico se devoto devoto diritto di cui all'art. 4. Si riunisce in sessione ordinaria per

promuovere interventi socio-assistenziali di interesse socio-comunitario e la elaborazione ed attuazione di progetti volti al superamento di situazioni di disagio e di difficoltà. Il C.D. può essere convocato in seduta di apposite commissioni di lavoro. Il C.D., su invito della Commissione, può partecipare alla Commissione stessa e, se richiesta, esprimere i pareri su proposte di deliberazioni consultari o su altri argomenti pertinenti.

Art. 8

Presidenza
La Presidenza è composta dal Presidente e dal Vice Presidente. Sia il Presidente che il Vice Presidente vengono eletti da tutti i componenti presenti dell'Assemblea Generale tra i membri del Consiglio Direttivo. L'elezione avviene con distinte votazioni, con voto segreto e con preferenza singola. Hanno diritto di essere presenti. Sono eleggibili solo rappresentanti presenti. L'Assemblea Generale delibera a scrutinio palese con la maggioranza semplice del presente e assente. L'avviso di convocazione deve essere inviato per posta ordinaria almeno 10 giorni prima della data della riunione.

Art. 9

Durata in carica e modalità di funzionamento
Tutti i membri della Consulta restano in carica due anni. Nessun componente o emolumento è dovuto ai componenti della Consulta. Tutti i componenti della Consulta durano in carica solo per il tempo del persistere del loro mandato scaduto il quale vengono sostituiti dal rappresentante subentrante. La Consulta si riunisce nei locali della Provincia Regionale. Le riunioni della Consulta vengono svolte dal Dirigente dell'Assessorato Provinciale alla Solidarietà Sociale o da funzionario ONLUS non iscritto nel Registro. Questo predispone apposito verbale della riunione che deve essere firmato dai componenti presenti.

Art. 10

Norma transitoria
Nella fase di prima applicazione del presente Regolamento potranno fare parte della Consulta e quindi dell'Assemblea i rappresentanti delle Associazioni di volontariato o ONLUS non iscritte nel Registro generale regionale delle organizzazioni di volontariato o ONLUS. Il presente Regolamento non divieto di avere avvisato l'iter ai fini delle predette iscrizioni.



Provincia Regionale di Enna Assessorato Regionale alla Solidarietà Sociale

- 19 -

Progetto sperimentale per l'attivazione della riabilitazione in seminaturno presso il C.S.R. di Enna

Tipologia del servizio
Seminaturno della durata di 6 ore antimeridiane dalle 9.00 alle 14.00 con esclusione del pasto di mezzogiorno per 5 giorni settimanali da lunedì a venerdì per n.15, assistiti

Tipologia degli assistiti
15.000,00 al giorno per handicap grave o medio grave, bisognosi di trattamento riabilitativo intensivo e prolungato provenienti da tutto il territorio territoriale della provincia. Le patologie trattate sono quelle per le quali il Centro è iscritto all'Albo Regionale.

Modalità d'accesso e valutazione
Le modalità di avvio al trattamento in seminaturno non si differenziano da quelle già attive presso l'ASL per altre tipologie di prestazioni riabilitative. Su proposta del proprio medico curante l'assistito verrà sottoposto a valutazione da un medico specialista in ortopedia in rapporto all'età ed alla patologia da riabilitare. Verrà redatto quindi un piano d'intervento che indicherà i tempi e modalità di erogazione della prestazione riabilitativa, nonché l'epoca della rivalutazione ai fini del proseguimento del trattamento.

Durata del progetto
Il progetto ha durata semestrale, dall'01/09.01 al 28.02.02. Alla fine di tale periodo di gestione sperimentale, si terrà una conferenza di servizio allo scopo di valutare i risultati ottenuti ed i problemi emersi, con l'obiettivo di

passare, eventualmente, ad una fase di gestione ordinaria del servizio di riabilitazione in seminaturno.

Finanziamento
Per quanto riguarda l'onere economico sono a così ripartito:
- € 15.000,00 al giorno per handicap grave o medio grave, bisognosi di trattamento riabilitativo intensivo e prolungato provenienti da tutto il territorio territoriale della provincia. Le patologie trattate sono quelle per le quali il Centro è iscritto all'Albo Regionale.
- € 15.000,00 al giorno per assistito, a carico del Comune di Enna, per propri residenti, quali contributo per spese di gestione e quantaltro non riconducibile a prestazioni sanitarie.
- € 22.000,00 al giorno per assistito a carico dell'ASL n.4 quale compenso forfetario per le prestazioni sanitarie svolte in seminaturno.
- € 18.000,00 al giorno a carico dell'ASL n.4 quale compenso forfetario per le prestazioni sanitarie svolte in seminaturno.
- € 18.000,00 al giorno al reddito familiare in rapporto all'età ed alla patologia da riabilitare. Verrà redatto quindi un piano d'intervento che indicherà i tempi e modalità di erogazione della prestazione riabilitativa, nonché l'epoca della rivalutazione ai fini del proseguimento del trattamento.

Durata del progetto
Il progetto ha durata semestrale, dall'01/09.01 al 28.02.02. Alla fine di tale periodo di gestione sperimentale, si terrà una conferenza di servizio allo scopo di valutare i risultati ottenuti ed i problemi emersi, con l'obiettivo di

passare, eventualmente, ad una fase di gestione ordinaria del servizio di riabilitazione in seminaturno.

Finanziamento
Per quanto riguarda l'onere economico sono a così ripartito:
- € 15.000,00 al giorno per handicap grave o medio grave, bisognosi di trattamento riabilitativo intensivo e prolungato, provenienti da tutto il territorio territoriale della provincia. Le patologie trattate sono quelle per le quali il Centro è iscritto all'Albo Regionale.
- € 15.000,00 al giorno per assistito, a carico del Comune di Enna, per propri residenti, quali contributo per spese di gestione e quantaltro non riconducibile a prestazioni sanitarie.
- € 22.000,00 al giorno a carico dell'ASL n.4 quale compenso forfetario per le prestazioni sanitarie svolte in seminaturno.
- € 18.000,00 al giorno a carico dell'ASL n.4 quale compenso forfetario per le prestazioni sanitarie svolte in seminaturno.
- € 18.000,00 al giorno al reddito familiare in rapporto all'età ed alla patologia da riabilitare. Verrà redatto quindi un piano d'intervento che indicherà i tempi e modalità di erogazione della prestazione riabilitativa, nonché l'epoca della rivalutazione ai fini del proseguimento del trattamento.

Durata del progetto
Il progetto ha durata semestrale, dall'01/09.01 al 28.02.02. Alla fine di tale periodo di gestione sperimentale, si terrà una conferenza di servizio allo scopo di valutare i risultati ottenuti ed i problemi emersi con l'obiettivo di passare, eventualmente, ad una fase di gestione ordinaria del servizio di che trattasi.

Per quanto riguarda l'onere economico, esso è così ripartito:

Progetto sperimentale per l'attivazione di un Centro Socio Assistenziale presso il C.S.R. di Barrafranca

Tipologia del servizio
Presca in carico estesa alle 6 ore antimeridiane dalle 8.00 alle 14.00, con esclusione del pasto di mezzogiorno per cinque giorni settimanali da lunedì a venerdì per n.10 assistiti.

Tipologia degli assistiti
Soggetti con handicap grave o medio grave, bisognosi di trattamento riabilitativo intensivo e prolungato, provenienti da tutto l'ambito territoriale del Distretto. Le patologie trattate sono quelle per le quali il Centro è iscritto all'Albo Regionale.

Modalità d'accesso e valutazione
Le modalità di avvio al trattamento non si differenziano da quelle già attive presso l'ASL per altre tipologie di prestazioni riabilitative. Su proposta del proprio Medico Curante l'assistito verrà sottoposto a valutazione da parte dello specialista dell'ASL in rapporto all'età ed alla patologia da riabilitare. Verrà redatto quindi un piano d'intervento che indicherà i tempi e modalità di erogazione della prestazione riabilitativa, nonché l'epoca della rivalutazione ai fini del proseguimento del trattamento.

Durata del progetto
Il progetto ha durata semestrale, dall'01/09.01 al 28.02.02. Alla fine di tale periodo di gestione sperimentale, si terrà una conferenza di servizio allo scopo di valutare i risultati ottenuti ed i problemi emersi, con l'obiettivo di

passare, eventualmente, ad una fase di gestione ordinaria del servizio di riabilitazione in seminaturno.

Finanziamento
Per quanto riguarda l'onere economico sono a così ripartito:
- € 15.000,00 al giorno per assistito, a carico della Provincia Regionale di Enna, quale contributo per spese di gestione e quantaltro non riconducibile a prestazioni sanitarie.
- € 15.000,00 al giorno per assistito a carico del Comune di Barrafranca, quale contributo per spese di gestione e quantaltro non riconducibile a prestazioni sanitarie.
- € 22.000,00 al giorno per assistito a carico dell'ASL n.4 quale compenso forfetario per le prestazioni sanitarie svolte in seminaturno.
- € 8.000,00 a carico dell'assistito fatte salve le condizioni di esonerazione previste dalle vigenti normative, in tal caso l'onere sarà a carico degli Enti locali, in subordine del C.S.R.

Durata del progetto
Il progetto ha durata semestrale, dall'01/09.01 al 28.02.02. Alla fine di tale periodo di gestione sperimentale, si terrà una conferenza di servizio allo scopo di valutare i risultati ottenuti ed i problemi emersi, con l'obiettivo di

passare, eventualmente, ad una fase di gestione ordinaria del servizio di che trattasi.

Per quanto riguarda l'onere economico, esso è così ripartito:

Per quanto riguarda l'onere economico, esso è così ripartito:

biemi emersi.

Finanziamento
Per quanto riguarda l'onere economico sono a così ripartito:
- € 15.000,00 al giorno per assistito, a carico della Provincia Regionale di Enna, quale contributo per spese di gestione e quantaltro non riconducibile a prestazioni sanitarie.
- € 15.000,00 al giorno per assistito a carico del Comune di Barrafranca, quale contributo per spese di gestione e quantaltro non riconducibile a prestazioni sanitarie.
- € 22.000,00 al giorno per assistito a carico dell'ASL n.4 quale compenso forfetario per le prestazioni sanitarie svolte in seminaturno.
- € 8.000,00 a carico dell'assistito fatte salve le condizioni di esonerazione previste dalle vigenti normative, in tal caso l'onere sarà a carico degli Enti locali, in subordine del C.S.R.

Durata del progetto
Il progetto ha durata semestrale, dall'01/09.01 al 28.02.02. Alla fine di tale periodo di gestione sperimentale, si terrà una conferenza di servizio allo scopo di valutare i risultati ottenuti ed i problemi emersi, con l'obiettivo di

passare, eventualmente, ad una fase di gestione ordinaria del servizio di che trattasi.

Per quanto riguarda l'onere economico, esso è così ripartito:

Per quanto riguarda l'onere economico, esso è così ripartito:

Per quanto riguarda l'onere economico, esso è così ripartito:

Per quanto riguarda l'onere economico, esso è così ripartito:

Per quanto riguarda l'onere economico, esso è così ripartito:

Beni Culturali: il patrimonio archeologico che scompare. Enna città

3ª puntata

La condizione odierna dei cittadini ennesi avvinca sempre più a quella dei loro antenati, resi schiavi e massacrati dai romani per la loro voglia di autonomia e indipendenza culturale. Oggi chiaramente unilazionalisti, massacrati ovunque diversi, tra cui uno rientra certamente nel campo d'indagine della nostra inchiesta, parliamo di Enna, mille distruzioni avvenute nel passato che, di fatto, hanno mutilato il patrimonio e la coscienza storica della città. Lo spunto per parlare della città è offerto da una recente mostra sul patrimonio rupestre curata dalla soprintendenza locale.

Il sito Enna è il capoluogo di provincia a immediatamente adiacenti ricoperti da una colata di cemento per evitare il rischio di blocchi lavorativi. Il caso più noto è quello dello storico teatro greco-romano rinvenuto nei pressi della chiesa di S. Francesco. In realtà, questa volta oggi si staionano un moderno palazzo di cinque piani. Segue la devastazione dell'area del Pisciotto e della Fontana Grande dove si trovavano una delle più importanti Porte della città e necropoli etrusche. Ci ricordiamo i proclami fatti segnarono certamente una tappa indelebile in quel processo di distruzione della memoria storica degli ennesi che sono stati intraprendere un declino inesorabile.

Negli anni '90 diversi sono gli aggravi distrutti per far posto a nuovi palazzi; i casi più evidenti riguardano l'insediamento nei primi anni del secolo da Paolo Orsi che evidenzia come

il sistema di fortificazioni, definito in epoca sveva nel modo in cui oggi si vedevano, prevede una città a porte e di torri complementari alla Torre di Federico II, e sul versante opposto, al più importante castrum regium, antico appellativo del castello di Lombardia, eloquente esempio su come il forte fosse concepito alla ristrettezza di una vera e propria cittadella.

I fatti. Gli unici studi topografici dell'antica Enna, furono portati avanti nei primi anni del secolo da Paolo Orsi che evidenzia come

DEDALO D'ARTE GAETANO MURGANO: ARTE "NUDA"

Di Gaetano Murgano, pittore ennese autodidatta, si conoscono varie opere, tra cui paesaggi carichi di un forte senso emotivo. "I suoi spazi figurati nascono dall'osservazione diretta della natura che diventano prota-

gnoni delle sue tele, con colori accesi e forti linee dell'opere, questo è quanto riprova Giacomo Sciarroa Turchi, un altro pittore ennese, per la presentazione della mostra personale del Murgano.

Tutto questo non deve portarci a pensare però che l'osservazione diretta della natura è stata la stessa usata nei primi anni del novecento da quel piccolo gruppo nunitosi nei pressi della foresta di Fontanelle con a capo Emil Corot e che diede poi tutto alla sperti-

l'impianto urbano, dell'antica Enna, fosse stato gran parte distrutto dalla riedificazione medievale della città. La natura morfologica del monte Enna, ricco di saliscendi, gole e corsi d'acqua, aveva fatto sì che non tutto fosse andato distrutto, resistendo i complessi rupestri che si salvarono nelle basse rocciose parti del monte, risparmiate dai livellamenti medievali.

Un altro momento di distruzione va individuato intorno agli anni '50, quando una nuova ristrutturazione urbanistica interessò la città. In quell'occasione furono abbattuti vecchi palazzi settecenteschi, per lasciare il posto a moderni agglomerati; vennero allora diversi settori di città soppressi, immediatamente ricoperti da una colata di cemento per evitare il rischio di blocchi lavorativi.

Il caso più noto è quello dello storico teatro greco-romano rinvenuto nei pressi della chiesa di S. Francesco. In realtà, questa volta oggi si staionano un moderno palazzo di cinque piani. Segue la devastazione dell'area del Pisciotto e della Fontana Grande dove si trovavano una delle più importanti Porte della città e necropoli etrusche. Ci ricordiamo i proclami fatti segnarono certamente una tappa indelebile in quel processo di distruzione della memoria storica degli ennesi che sono stati intraprendere un declino inesorabile.

Negli anni '90 diversi sono gli aggravi distrutti per far posto a nuovi palazzi; i casi più evidenti riguardano l'insediamento nei primi anni del secolo da Paolo Orsi che evidenzia come

il sistema di fortificazioni, definito in epoca sveva nel modo in cui oggi si vedevano, prevede una città a porte e di torri complementari alla Torre di Federico II, e sul versante opposto, al più importante castrum regium, antico appellativo del castello di Lombardia, eloquente esempio su come il forte fosse concepito alla ristrettezza di una vera e propria cittadella.

I fatti. Gli unici studi topografici dell'antica Enna, furono portati avanti nei primi anni del secolo da Paolo Orsi che evidenzia come

il sistema di fortificazioni, definito in epoca sveva nel modo in cui oggi si vedevano, prevede una città a porte e di torri complementari alla Torre di Federico II, e sul versante opposto, al più importante castrum regium, antico appellativo del castello di Lombardia, eloquente esempio su come il forte fosse concepito alla ristrettezza di una vera e propria cittadella.

I fatti. Gli unici studi topografici dell'antica Enna, furono portati avanti nei primi anni del secolo da Paolo Orsi che evidenzia come

cancelled dalle nuove Enna, fosse stato gran parte distrutto dalla riedificazione medievale della città. La natura morfologica del monte Enna, ricco di saliscendi, gole e corsi d'acqua, aveva fatto sì che non tutto fosse andato distrutto, resistendo i complessi rupestri che si salvarono nelle basse rocciose parti del monte, risparmiate dai livellamenti medievali.

Un altro momento di distruzione va individuato intorno agli anni '50, quando una nuova ristrutturazione urbanistica interessò la città. In quell'occasione furono abbattuti vecchi palazzi settecenteschi, per lasciare il posto a moderni agglomerati; vennero allora diversi settori di città soppressi, immediatamente ricoperti da una colata di cemento per evitare il rischio di blocchi lavorativi.

Il caso più noto è quello dello storico teatro greco-romano rinvenuto nei pressi della chiesa di S. Francesco. In realtà, questa volta oggi si staionano un moderno palazzo di cinque piani. Segue la devastazione dell'area del Pisciotto e della Fontana Grande dove si trovavano una delle più importanti Porte della città e necropoli etrusche. Ci ricordiamo i proclami fatti segnarono certamente una tappa indelebile in quel processo di distruzione della memoria storica degli ennesi che sono stati intraprendere un declino inesorabile.

Negli ultimi anni si aveva la sensazione che un'investizione di tendenza rispetto a queste problematiche si stesse attivando. In effetti ricordiamo i proclami fatti segnarono certamente una tappa indelebile in quel processo di distruzione della memoria storica degli ennesi che sono stati intraprendere un declino inesorabile.

Negli anni '90 diversi sono gli aggravi distrutti per far posto a nuovi palazzi; i casi più evidenti riguardano l'insediamento nei primi anni del secolo da Paolo Orsi che evidenzia come

il sistema di fortificazioni, definito in epoca sveva nel modo in cui oggi si vedevano, prevede una città a porte e di torri complementari alla Torre di Federico II, e sul versante opposto, al più importante castrum regium, antico appellativo del castello di Lombardia, eloquente esempio su come il forte fosse concepito alla ristrettezza di una vera e propria cittadella.

I fatti. Gli unici studi topografici dell'antica Enna, furono portati avanti nei primi anni del secolo da Paolo Orsi che evidenzia come

il sistema di fortificazioni, definito in epoca sveva nel modo in cui oggi si vedevano, prevede una città a porte e di torri complementari alla Torre di Federico II, e sul versante opposto, al più importante castrum regium, antico appellativo del castello di Lombardia, eloquente esempio su come il forte fosse concepito alla ristrettezza di una vera e propria cittadella.

cancelled dalle nuove Enna, fosse stato gran parte distrutto dalla riedificazione medievale della città. La natura morfologica del monte Enna, ricco di saliscendi, gole e corsi d'acqua, aveva fatto sì che non tutto fosse andato distrutto, resistendo i complessi rupestri che si salvarono nelle basse rocciose parti del monte, risparmiate dai livellamenti medievali.

Un altro momento di distruzione va individuato intorno agli anni '50, quando una nuova ristrutturazione urbanistica interessò la città. In quell'occasione furono abbattuti vecchi palazzi settecenteschi, per lasciare il posto a moderni agglomerati; vennero allora diversi settori di città soppressi, immediatamente ricoperti da una colata di cemento per evitare il rischio di blocchi lavorativi.

Il caso più noto è quello dello storico teatro greco-romano rinvenuto nei pressi della chiesa di S. Francesco. In realtà, questa volta oggi si staionano un moderno palazzo di cinque piani. Segue la devastazione dell'area del Pisciotto e della Fontana Grande dove si trovavano una delle più importanti Porte della città e necropoli etrusche. Ci ricordiamo i proclami fatti segnarono certamente una tappa indelebile in quel processo di distruzione della memoria storica degli ennesi che sono stati intraprendere un declino inesorabile.

Negli ultimi anni si aveva la sensazione che un'investizione di tendenza rispetto a queste problematiche si stesse attivando. In effetti ricordiamo i proclami fatti segnarono certamente una tappa indelebile in quel processo di distruzione della memoria storica degli ennesi che sono stati intraprendere un declino inesorabile.

Negli anni '90 diversi sono gli aggravi distrutti per far posto a nuovi palazzi; i casi più evidenti riguardano l'insediamento nei primi anni del secolo da Paolo Orsi che evidenzia come

il sistema di fortificazioni, definito in epoca sveva nel modo in cui oggi si vedevano, prevede una città a porte e di torri complementari alla Torre di Federico II, e sul versante opposto, al più importante castrum regium, antico appellativo del castello di Lombardia, eloquente esempio su come il forte fosse concepito alla ristrettezza di una vera e propria cittadella.

I fatti. Gli unici studi topografici dell'antica Enna, furono portati avanti nei primi anni del secolo da Paolo Orsi che evidenzia come

il sistema di fortificazioni, definito in epoca sveva nel modo in cui oggi si vedevano, prevede una città a porte e di torri complementari alla Torre di Federico II, e sul versante opposto, al più importante castrum regium, antico appellativo del castello di Lombardia, eloquente esempio su come il forte fosse concepito alla ristrettezza di una vera e propria cittadella.

Mario Cantoni

Angelo Scolecio

Consorzio per l'Università Kore di Enna

PRONTA UN'AULA MAGNA DI 600 POSTI
PER GLI STUDENTI UNA COMPLETA GUIDA UNIVERSITARIA

Sarà inaugurata a giorni a Enna la più grande aula didattica della Sicilia, capace di ben 600 posti e dotata di tutte le attrezzature (e le comodità) per fare e seguire al meglio le lezioni universitarie. L'aula è stata ricavata all'interno della Cittadella universitaria di Enna Bassa, nel padiglione di Psicologia, proprio per venire incontro alle esigenze dei due indirizzi di laurea in Psicologia che tantissimo successo stanno riscuotendo in tutta la Sicilia.

In tempi relativamente rapidi, il Consorzio per l'Università Kore di Enna (come adesso si chiama il Consorzio Ennese Universitario) ha realizzato l'opera, interamente progettata e disegnata dal Servizio Tecnico dello stesso Consorzio, che opera di concerto con la Provincia Regionale di Enna, proprietaria della Cittadella.

La nuova Aula Magna di Psicologia ha i 600 posti collocati su gradoni che consentono il contatto visivo immediato con chi tiene le lezioni. Nonostante le dimensioni, che ne fanno la più grande aula didattica finora realizzata in Sicilia, la distanza massima tra il docente e gli studenti è sempre inferiore ai dieci metri. Un risultato eccezionale che pone la nuova struttura su un piano del tutto differente dalle sale cinematografiche che vengono utilizzate, in simili occasioni, nelle altre sedi universitarie.

La nuova Aula Magna di Psicologia sarà inaugurata - come assicura il presidente del Consorzio, Cataldo Salerno - da un'alta personalità del mondo universitario nazionale. "Vogliamo utilizzare questa occasione - spiega Salerno - per mostrare ai massimi responsabili dell'Università italiana che cosa si sta facendo ad Enna e con quali standard di qualità si sta portando avanti il progetto del "Quarto Ateneo della Sicilia".

La struttura sarà intitolata a Maria Montessori, la prima italiana a laurearsi in Medicina (allora suscitando grande scandalo) e divenuta poi una delle più grandi figure della Psicologia mondiale (in suo onore, come si ricorderà, vennero emesse le banconote da mille lire e le monete da duecento lire). Si tratta di un doveroso omaggio ad una grande esponente del mondo femminile - nota in proposito Salerno - che tanti contributi ha dato, spesso in silenzio, al progresso dell'umanità.

La prima Guida dello studente interamente dedicata alla sede universitaria di Enna sarà presto distribuita a tutti gli iscritti ai corsi di laurea attivati dal Consorzio Ennese Universitario.

Più che di una tradizionale guida, si tratta di un Vademecum che vuole offrire, ai circa 3.500 studenti che frequentano la Cittadella universitaria di Enna, un supporto informativo agile e facile da consultare. La guida è ricca di informazioni sui singoli corsi e sui crediti formativi che si conseguono in ciascun esame, secondo la nuova organizzazione dell'Università conseguente alla riforma europea dei titoli di studio. La parte più innovativa della guida è costituita da tutta una serie di notizie utili su come vivere la città e i suoi servizi pubblici e privati. Come si rivela nella presentazione della guida, la città di Enna è e i centri della provincia che man mano vengono investiti dall'iniziativa del Consorzio Ennese Universitario - da un anno ribattezzato "Consorzio per l'Università Kore di Enna" - stanno subendo forti accelerazioni nel loro sviluppo socio-economico, tanti e veloci sono diventati i processi di modificazione e di crescita della realtà dei servizi, delle imprese e dei settori collegati allo sviluppo dell'Università.

"Tutto questo, naturalmente, non ci stupisce - si legge in una nota del Consorzio. Era proprio quello che volevamo e che sta regolarmente avvenendo. Purtroppo, però - dice quasi scusandosi - questo comporta anche il fatto che probabilmente abbiamo inserito nel Vademecum un esercizio che non c'è più o che ha cambiato attività e, magari, non abbiamo fatto in tempo a dar conto di tante nuove attività avviate in città e nei suoi dintorni".

Ed a proposito di dintorni, un po' tutta la provincia - e non solo quella di Enna - sta percependo piano piano gli effetti positivi della presenza dell'Università. Che non sono soltanto legati al fatto che tante studentesse e tanti studenti, che non avrebbero potuto farlo, stanno frequentando gli studi universitari. La scommessa si gioca anche sullo sviluppo del cosiddetto "indotto", che ha ricadute positive sul commercio, sull'artigianato, sul terziario e sull'economia familiare più in generale.

La Guida dell'Università di Enna si aggiunge al sito Internet del Consorzio, www.unien.it, che proprio in queste settimane ha subito un restyling innovativo, dopo oltre un anno di vita on line.

"Quella della prima guida è chiaramente un'iniziativa quasi sperimentale - si legge ancora nella nota del Consorzio - è un primo passo, di sicuro con molti punti da rivelare, da integrare, da migliorare. L'importante è averlo fatto. Ancora più importante sarà arricchire questa Guida con sempre più interessanti notizie ed opportunità per chi studia e vive nell'Università Kore di Enna, Quarto Polo Universitario della Sicilia".

DEDALO RIDIANOCI SU

a cura di Cristiano Pintus

GUERRA: TOMBEE, ECATOMBE, ESPLOSIONI DI BOMBE

La paura generata dalla guerra spinge gli uomini alla preghiera. Tutti sperano perché l'anticristo ritiri le sue truppe, impegnate in una guerra impari, peraltro non voluta dalla comunità Europea.

Dall'Iraq, Saddam raccolto in preghiera domandò a Dio: "Come sarà ridotto l'Iraq tra altri quattro anni?". E Dio gli rispose: "Sarà raso al suolo dalle bombe lanciate dagli Americani e il suo popolo perirà interamente dato che non può difendersi da un nemico tanto forte". Saddam sedette a terra e piangendo disperatamente.

Dall'America, Bush domandò a Dio: "Come saranno ridotti gli Stati Uniti fra quattro anni?". E Dio rispose: "Saranno completamente contaminati dagli innumerevoli attacchi di bombe chimiche di Bin Laden". Bush si accasciò al suolo, piangendo disperato.

Anche dall'Italia, Berlusconi domandò a Dio: "Come sarà ridotta l'Italia fra quattro anni del mio governo?". Dio si accasciò al suolo e pianse disperato!

Cristiano Pintus

Accolta con grande entusiasmo dal nostro pubblico, la rubrica "Ridiamoci su..." vuole essere non solo un momento di simpatia e di relax ma anche un punto d'incontro per chi volesse raccontare la sua: saranno ben accetti i vostri racconti umoristici, freddure, satire e perché no anche le barzellette. Spedisci il tuo materiale a: ridiamoci_su@dadao.it o ridiamoci_su@virgilio.it. Attenzione: Invii anonimi saranno cestinati.

- 22 -

MOMENTO CATARTICO



Si avverte l'utenza che il quadro raffigurante il Presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, va appeso al muro piantando il chiodo all'interno del gancio (come indicato dalla freccia) e non sulla fronte del Presidente come illustrato nella figura.

Tutt'altro che scoop! ... A caccia di SUPEREROI

C'è chi per amore "acciana i muri lisci" ma il nostro Super-eroe, il giovane Gabriele La Porta non conosce davvero limiti. Vincendo ogni resistenza etica e giuridica, viveva già da tempo un amore clandestino, una di quelle piccanti commedie all'italiana: il gioco non poteva certo durare a lungo infatti il nostro sfigatissimo personaggio è stato scoperto. I E mo' so' c'... amari.

AGIRA: L'eccesso per un pompieri? Quando la moglie brucia di passione ma non è lui a spegnerla!

Giovane, passionale

ed amante focoso, appiccava incendi ora qua ora là per incontrarle l'amante.

L'identità della donna non è stata ancora resa nota, ma pare che la stessa avesse istigato il giovane amante alla piromania!

Il gioco era semplice: bastava infatti appiccare un incendio da qualche parte perché il marito della donna, di professione pompiere, fosse costretto ad allontanarsi lasciando il letto nuziale ad un campo di battaglia.

Mentre lui rischiava la vita domando le fiamme, lei giocava col fuoco rischiando di

generare una nuova... ma con l'uomo sbagliato!

La lunga love-firing-story tra i due giovani amanti ha danneggiato seriamente le numerose riserve naturali che circondano la ridente cittadina nella provincia di Enna e l'ammontare dei danni non è ancora stato stimato.

Abbiamo intervistato il nuovo supereroe che ci ha rilasciato una breve ma compromettente dichiarazione: "L'ho fatto solo per amore... ma che sia chiaro per tutti che non si è trattato di un semplice fuoco di paglia".

C. P.



L'ANGOLO DEL BUONUMORE

L'Italia un popolo nel pallone. Sono tanti gli appassionati ma talvolta sembrano dimenticarsi anche di chi li tiene in forma: le regole comprese! Ecco perché questi paragoni sono azzardati, ma purtroppo diventati.

Ragioni per le quali il calcio è meglio del sesso:

1. Si può giocare in casa che fuori casa;
2. Dura 90 minuti;
3. Puoi chiedere una sostituzione quando sei stanco;
4. Puoi stare sicuro che lo farai almeno una volta alla settimana;
5. Il pubblico gioisce quando segni;
6. Le attrezzature protettive si possono lavare e riusare;
7. Vieni pagato senza essere una puttana;
8. Puoi giocare con le palle davanti a tua madre;
9. Puoi baciare i compagni senza essere preso

per omosessuale;

10. Puoi segnare con la testa e le gambe.

Ragioni per le quali il sesso è meglio del calcio:

1. Si possono usare anche le mani;
2. Non devi aspettare il fischio d'inizio per cominciare;
3. Non devi aspettare per 90 minuti prima di poterli levare la maglietta;
4. Non c'è l'intervallo;
5. Ti puoi rilassare dopo avere segnato;
6. Non ti becchi lesioni ai legamenti crociati (o in ogni caso, molto raramente);
7. Maurizio Mosca non potrà dire la sua sulle tue prestazioni;
8. I campi sono praticabili anche d'inverno;
9. Puoi scegliere contro chi giocare;
10. Puoi fumare una sigaretta dopo aver segnato.

Giuseppe Danilo Cumia



DEDALO

SALUTE

Dedalo è una delle poche voci libere della Città

**Aiutaci a restare liberi, sostenici versando
il tuo contributo sul c.c.p. N° 39518733**

- 23 -

SALUTE: parliamo di... **Sindromi Algico-Posturali** (continua dallo scorso numero)

Per quello che riguarda l' "ambiente interno" ci si riferisce a determinati stati emici e psicologici che concorrono ad alterare lo schema posturale ed il tono muscolare di base. La triade è potenzialmente presente in ogni individuo, ma non si realizzerà nessuna manifestazione clinica della disfunzione finché tutte le componenti non siano coinvolte. Non appena si sviluppa la triade, la sindrome precipita e si osservano i sintomi della disfunzione.

Il grado di predisposizione, di alterazione morfologica, o di alterazione dell'ambiente interno ed esterno, necessario per la comparsa della sindrome è diverso per ogni individuo. Per questo si potranno trovare persone con livelli minimi delle componenti che possono presentare anche delle sindromi molto impo-

Ricapitolando, perché la sindrome posturale abbia la sua estrinsecazione clinica, sono necessarie tutte le componenti descritte. Le variabili di tale princi-

pio consistono nei gradi di incisività che ciascuno di questi singoli fattori può rappresentare in ogni particolare individuo. Tale grado di variabilità rende conto delle differenze fra gli individui, così come nello stesso individuo in tempi diversi.

Sono possibili inoltre dei **fattori scatenanti** che aggraveranno come il trauma, lo stress, l'esito di interventi chirurgici ortopedici, alcune cicatrici e le paralizzazioni (il bruxismo per fare un esempio) che possono improvvisamente far precipitare un quadro patologico. Questi fattori sono considerati delle concause in lontananza di una patologia posturale.

A seconda dei recettori posturali in disfunzione possiamo classificare la patologia algico-posturale in **Semplice** che avviene quando troviamo in disfunzione un solo recettore posturale primario, come per esempio l'appoggio podalico, che induce un determinato schema adattativo oppure

Complicata che si palesa quando troviamo in disfunzione più recettori primari posturali, come l'appoggio podalico e l'apparato sto-

matognico. Un determinato grado di gramma posturale in disfunzione che presenta un quadro clinico può indurre una disfunzione a vari livelli dell'apparato locomotore: muscoli, articolazioni, cines, tendini e legamenti, tessuto nervoso, sistema viscerale.

A livello muscolare possiamo evidenziare il pectore, contratture, squilibri di trofismo e stenia o formazione di zone algiche chiamate **tigger-point**.

A livello osteo-articolare possiamo evidenziare arrosi, patologie cartilaginee o condropatie e, raramente, fratture da stress. A livello dei tendini e dei legamenti si osservano tendiniti, tendinosi o infiammazioni inserzionali. Per quel che riguarda il tessuto nervoso, si riscontrano spesso delle patologie da compressione dei fasci sensitivi e/o motori. A livello viscerale si osservano varie tipologie di sintomi spesso secondari ad una patologia neurologica del rachide o secondari a ipertonie dei muscoli scheletrici che esercitano azione compressiva.

Da un punto di vista clinico possiamo avere un quadro:

lieve, medio o grave. Quando è lieve, la sintomatologia in disfunzione presente saltuariamente soprattutto dopo episodi di stress psico-fisico, il paziente la menziona solo se interrogato dal medico, si può apprezzare lieve dolorabilità alla digitazione in uno o più muscoli delle catene cinesiche posturali. Non sono presenti alterazioni della qualità di vita e dell'attività fisica del soggetto. Quando è medio, il paziente presenta una sintomatologia varia anche se intervallata da periodi di acuzie e remissioni parziali. La sintomatologia determina una o più visite specialistiche ed accertamenti strumentali. Sono presenti modificazioni della qualità di vita e dell'attività fisica del soggetto. Quando è grave il paziente soffre per un quadro clinico algico-disfunzionale permanente e spesso ricorre a terapia farmacologica antidolorifica e/o antinfiammatoria.

Sono presenti delle significative modifiche della qualità di vita e dell'attività fisica del soggetto.

Dr. Antonio R. Cavallaro
Osteopata



Sede: Via Puccinotti, 24/r Firenze Tel. 055 475478

Propone ai nuovi e vecchi clienti in occasione della stagione estiva i seguenti servizi:

- custodia;
- pulitura su capi di pelliccia, pelle, camoscio e shearling;
- lavorazione su misura di capi nuovi;
- riparazioni di qualsiasi genere.

IN ESPOSIZIONE DAL 8 AL 11 APRILE 2003
C/O HOTEL SICILIA, P.ZZA COLAJANNI - ENNA
PER INFO: TEL. 0935 500850 - CELL. 338 4095732

CORSO ESPERTI OPERATORI PER IL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO
BANDO DI SELEZIONE

L'Associazione ANASAGORA OnLus, la Associazione Temporanea di Scopo (ATS) con l'ASSEN (Azienda Speciale Ennese), organizza, con il contributo del Fondo Sociale Europeo, del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale e della Regione Siciliana un corso per "ESPERTI OPERATORI PER IL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO".

FINALITÀ DELL'INTERVENTO
E' la formazione di una figura professionale in grado di supervisionare la gestione degli impianti di acquedotto, fognature e depurazione con competenze tecniche adeguate all'innovazione in atto sul settore, dopo il recepimento della legge 36/94 e l'istituzione degli ATS.

DESTINATARI
n° 20 giovani ed adulti disoccupati e inoccupati, in possesso dei seguenti requisiti:
- Iscrizione alla lista di collocamento; - Diploma di scuola superiore; - Residenza nella regione Sicilia.

CARATTERISTICHE DELL'INTERVENTO
Il corso avrà una durata di 800 ore, articolate in 640 ore di attività a aula e 160 ore di stage presso aziende del settore idrico. E' prevista una fase di orientamento di 80 ore ed, a conclusione del corso, un esame di accompagnamento al lavoro autonomo di 100 ore. La frequenza è obbligatoria (8 giorni di 6 ore per settimana).

SEDE DI SVOLGIMENTO DELL'AZIONE: ENNA
- **INDENNITÀ**
La partecipazione al corso è completamente gratuita e dà diritto, per ogni giorno di effettiva presenza alle fasi di formazione, ad un'indennità pari a € 1,03 (una lordo). E' prevista, inoltre, una borsa di studio pari a € 316,45 dietro superamento della verifica finale, ed il rimborso della spesa di viaggio per i residenti fuori dal comune di svolgimento del corso. La mensa parteciperà a più del 30% delle ore lavorative ma da diritto alle certificazioni. L'indennità di frequenza verrà riconosciuta solo in caso di superamento del 20% delle ore previste dal progetto.

SELEZIONE
Qualora le richieste superano le 20 unità, si procederà ad una selezione che sarà articolata attraverso test psico-attitudinali e colloqui individuali.

CERTIFICAZIONE
Alla fine del corso è prevista una valutazione finale attraverso la compilazione delle prove, sarà rilasciata un attestato di qualifica.

MODALITÀ DI PARTECIPAZIONE
Il modello di domanda di iscrizione, predisposto dalla Regione, potrà essere ritirato presso la sede del corso I.S.E.A.R. - Via Enrico Mattei, 12 - 94100 Enna, o potrà essere richiesto per e-mail all'associazione anasagora@telvita.it. Alla domanda dovranno essere allegati in copia: Mod. CI (tesaurino rosa); libello di studio, eventuale CV, autorizzazione al trattamento dei dati personali (L. 675/96). La domanda di partecipazione dovrà pervenire, a cura della raccomandata A.R., entro e non oltre le ore 18 del 7 aprile 2003. Per informazioni rivolgersi ad Associazione Anasagora OnLus, dal lunedì al venerdì, tel. 093 393964.

Via Marconi, 55 - 95030 Crivina di Catania (CT)
Tel. 095/420044 - Fax 095/393964 - associazione.anasagora@telvita.it

PIAZZA ARMERINA Un museo-biblioteca in miniatura

C.A.S.A. Centro Ammerino Studi Amministrativi, coadiuvato da un ineccepibile Comitato, è stato promotore del Complesso Monumentale dedicato a Padre Pio, posto all'ingresso nord della Città dei Mosaci, realizzato con le offerte dei devoti, amici e repentinamente dal Frate Santo. Il Centro ha di recente avviato

l'iniziativa per la composizione di un modesto museo-biblioteca da impiantarsi nei locali sottostanti la statua bronzea. In atto il monumento fruiscia della costante presenza di una serie di pellegrini, principalmente numerosi i giovani che hanno trovato nel Santo del nostro secolo un motivo di ripresa spirituale e godimento verso la preghiera. Chiunque lo desideri può donare, con gesto significativo a ricordo delle future generazioni, un libro a carattere religioso, un oggetto, un quadro, un ex voto da esporre all'interno della struttura. Per informazioni telefonare allo 0935/682450

Paolo Orlando

BARRAFRANCA Lattività de "La Farsa"

Quando si parla di drammatizzazione e più specificamente di attività drammatica viene in mente un mondo della rappresentazione teatrale, per cui può emergere la sensazione di un accostamento inadeguato tra l'attività classica e teatrica e l'attività dilettantistica. L'azione drammatica è innanzitutto opera di coesistenzializzazione del gruppo che si esprime di fronte a un problema di interesse comune.

Si tratta di una percezione di carattere intellettuale e culturale, che conduce il gruppo alla conquista e al controllo critico del problema in esame. Per "drammatica" si intende la vera ed efficace attività teatrale a qualunque livello ed in qualunque luogo. L'operazione rappresentativa ha la finalità di raggiungere, attraverso la cosiddetta "azione scenica una verità nuova.

L'associazione teatrale "La Farsa" nasce a Barrafranca all'inizio dell'anno 2000. Il gruppo di appassionati di teatro, dopo aver portato in scena diverse commedie dialettali siciliane di Martoglio e Scapetta, decide di costituire la suddetta associazione ONLUS denominata appunto "La Farsa".

Con pochi mezzi tecnici a disposizione e tanta grinta, il Presidente Nicodemo Costa, circondato da volentieri giovani, ha lavorato affinché a Barrafranca nascesse una compagnia teatrale in grado di esprimere lavori qualificati e unitamente a un gruppo di lavoro. Anno 1998: Miserie e onanità. Anno 1999: Civolti in fretta. Anno 2000: Il medico dei pazzi. (E. Scapetta). Anno 2001: San Giovanni decollato. (Martoglio). Dal gennaio 2003, l'associazione si occupa di organizzare un gruppo dirigente motivato che intende valorizzare i numerosi iscritti e raggiungere nuovi traguardi.

L'ultimo lavoro teatrale prodotto dalla "Farsa" dal titolo: "Concetto per assolo di coppola", una scoppiettata mix di sonette e trote cabarettistiche, assicura un'ora di spettacolo commovente e divertente.

Riccardo Saitta

LEONFORTE S.O.S. Amianto

È silenzioso, invisibile, evanescente, si diffonde nell'aria in luccicanti e mortali nuvole di polvere e quando viene inalato dall'uomo fa sbocciare nei loro polmoni pirandelliani "fiori" di carne rarisissimi chiamati mesoteliomi: il suo nome è amianto e ha fama di essere un micidiale assassino.



Totto ex Cine-Teatro Roma

Più di dieci anni fa, nel 1992, è stato messo al bando definitivamente ma a Leonforte fa bella mostra di sé sul tetto dell'ex cine-teatro Roma, sulla copertura nel cortile del vecchio ospedale o nei locali della Posta centrale.

Nel nostro paese coperture di ETERNIT (che contiene amianto) si trovano dappertutto e in particolare modo, sulle sommità delle abitazioni, nelle terrazze, nei camponi e nei fumioli che sventano sui tetti, nei tubi di vario diametro.

L'amianto in quanto fibra naturale resistente al fuoco, si trova negli isolanti termici ed elettrici, nei pavimenti, come anticancro sui soffitti e nelle pareti. Sono da considerarsi a rischio amianto soprattutto gli edifici costruiti negli anni '60, '70 e '80. In questi edifici la pericolosità deriva essenzialmente dalla friabilità dei materiali i quali possono rilasciare fibre con facilità in quantità elevate in caso di interventi di manutenzione. Sono costituiti da intonaci o rivestimenti applicati a spruzzo a scopo anticorrosivo, oncoscabbente o anticontaminante, ma si possono trovare in sottotetti o in edifici vicini impianti di riscaldamento.

Per i manufatti in cemento-amianto va fatto un distico applicato, a spruzzo a scopo anticorrosivo, oncoscabbente o anticontaminante, ma si possono trovare in sottotetti o in edifici vicini impianti di riscaldamento.

Per i manufatti in cemento-amianto va fatto un distico applicato, a spruzzo a scopo anticorrosivo, oncoscabbente o anticontaminante, ma si possono trovare in sottotetti o in edifici vicini impianti di riscaldamento.

Piazza Carola

l'amianto è legato da una matrice stabile. Una prolungata esposizione agli agenti atmosferici determina però la progressiva alterazione della matrice ed un elevato potenziale di rischio legato al rilascio di fibre nell'ambiente.

Quindi l'amianto è ancora più diffuso di quanto si pensi e l'aspetto più grave è che esso agisce subdolanente e i suoi effetti si vedono dopo anni; l'inazione delle sue fibre, quando vengono liberate nell'aria, sviluppano malattie e carcinomi che per loro gravità, non è permesso a nessuno sottovalutare.

È un dato acquisito il fatto che l'amianto, sia responsabile di gravi e irreversibili danni per l'uomo, ed è anche dimostrata una evidente correlazione tra esposizione ad amianto e probabilità di sviluppare alcune specifiche malattie tumorali: asbestosi, cancro polmonare, mesotelioma, cancro ovarico, ecc. (come i paesi limitrofi) è sotto rischio anche per l'amianto che si trova nei pavimenti dimesi e abbandonati sui binari morti delle stazioni ferroviarie di Sferro e Dittaino e nelle coperture dei capannoni dell'ex industria "Nissometal" in territorio di Nicosia.

Quest'ultimo è pericoloso anche perché, dopo essere stata dismessa, non è stata smaltita come prescrive la legge, ma è stato riciccolato, riciclando così il suo ciclo produttivo si liberano così ossidi (sottosoliti) anch'esse molto rischiose per la salute.

Il problema amianto a Leonforte non va né drammatizzato né sottovalutato, va invece affrontato e risolto con serietà, realizzando in primo luogo una mappatura e un censimento per individuare i manufatti contenenti il micidiale composto, e in secondo luogo smaltirlo come la legge prevede.

Enzo Barbera

NICOSIA Forze politiche e sociali a confronto sul sociale

L'appuntamento convergenziale regionale sul "Sviluppo e occupazione Istituzioni-Bisogni e Risposte Sociali" organizzato dal centro studi "Lavoro e Cultura la triacca dei diritti" sotto l'alto patrono dell'Assemblea Regionale Siciliana, della Provincia Regionale di Enna e del Comune di Nicosia, è stato un momento di confronto concreto tra forze politiche e sociali al quale hanno partecipato rappresentanti delle nove province siciliane. Il centro studi opera in città da circa un anno ed è aperto e aperto.

"Per una volta si è parlato concretamente di lavoro - dice il presidente Pasquale Calandra - senza fare promesse, e alla presenza di circa 200 accreditedi di tutta la Sicilia. Il Centro Studi, fortemente voluto da vertici nazionali della U.I.L.P., con a capo il segretario Generale Nazionale Carlo Fioraliso, e della U.I.L.R. con il suo segretario Generale Claudio Barone è un laboratorio di proposte e di studi".

Ad introdurre e moderare il dibattito propositivo, ha il centro studi è il Vice Presidente il quale in apertura dei lavori ha letto il messaggio dell'on.le Guido Lo Porto Presidente dell'A.R.S. - al Presidente del centro studi Pasquale Calandra è stata affidata la relazione introduttiva a nome del Centro Studi.

Diversi gli Assessori e i deputati regionali presenti al convegno, nonché i rappresentanti sindacali e gli Amministratori Comunali.

Le conclusioni dei lavori sono state affidate al segretario Generale Carlo

palò per evitare possibili scosse elettriche. L'incrocio in questione è interessato tutti i giorni da un intenso traffico automobilistico e pedonale, anche nelle ore serali, quando non possono essere così facilmente i cedimenti del cavo elettrico.

Concludendo, si può dire che il centro studi è un laboratorio di proposte e di studi. Ad introdurre e moderare il dibattito propositivo, ha il centro studi è il Vice Presidente il quale in apertura dei lavori ha letto il messaggio dell'on.le Guido Lo Porto Presidente dell'A.R.S. - al Presidente del centro studi Pasquale Calandra è stata affidata la relazione introduttiva a nome del Centro Studi.

Diversi gli Assessori e i deputati regionali presenti al convegno, nonché i rappresentanti sindacali e gli Amministratori Comunali. Le conclusioni dei lavori sono state affidate al segretario Generale Carlo

Fioraliso, che ha fatto tra l'altro rimbalzare le sue promesse, e alla presenza di circa 200 accreditedi di tutta la Sicilia. Il Centro Studi, fortemente voluto da vertici nazionali della U.I.L.P., con a capo il segretario Generale Nazionale Carlo Fioraliso, e della U.I.L.R. con il suo segretario Generale Claudio Barone è un laboratorio di proposte e di studi".

Ad introdurre e moderare il dibattito propositivo, ha il centro studi è il Vice Presidente il quale in apertura dei lavori ha letto il messaggio dell'on.le Guido Lo Porto Presidente dell'A.R.S. - al Presidente del centro studi Pasquale Calandra è stata affidata la relazione introduttiva a nome del Centro Studi.

Diversi gli Assessori e i deputati regionali presenti al convegno, nonché i rappresentanti sindacali e gli Amministratori Comunali. Le conclusioni dei lavori sono state affidate al segretario Generale Carlo

palò per evitare possibili scosse elettriche. L'incrocio in questione è interessato tutti i giorni da un intenso traffico automobilistico e pedonale, anche nelle ore serali, quando non possono essere così facilmente i cedimenti del cavo elettrico.

Concludendo, si può dire che il centro studi è un laboratorio di proposte e di studi. Ad introdurre e moderare il dibattito propositivo, ha il centro studi è il Vice Presidente il quale in apertura dei lavori ha letto il messaggio dell'on.le Guido Lo Porto Presidente dell'A.R.S. - al Presidente del centro studi Pasquale Calandra è stata affidata la relazione introduttiva a nome del Centro Studi.

Diversi gli Assessori e i deputati regionali presenti al convegno, nonché i rappresentanti sindacali e gli Amministratori Comunali. Le conclusioni dei lavori sono state affidate al segretario Generale Carlo

Maria Castelli

PIETRAPERZIA SOSPESI E ABBANDONATI

Nel primi giorni della scorsa estate in Via della Pace, all'altezza dell'incrocio con via S. Orsola e Via Giardinello, si verificò un distacco improvviso del cavo elettrico che alimenta illuminazione pubblica. Solo per crocele e fortune non si verificarono danni a persone e cose. Il cavo, per il distacco improvviso dell'ancoraggio dal muro, rimase sospeso casualmente a qualche centimetro da terra e sfiorare l'auto senza che transitava in quel momento. Il pronto intervento dei passanti che bloccarono il traffico scongiurò il peggio. Una squadra di operai, intervenne successivamente per conto del Comune fissò, in via "provvisoria", mediante una corda, il cavo elettrico al palo di metallo dell'illuminazione pubblica.

Sul primo giorno dell'intervento "provvisorio" quindi si trovava a passare in presenza del palo e del cavo elettrico, alzando gli occhi al cielo, temono da un momento all'altro, un altro cedimento, in quanto la corda che sostiene

il cavo elettrico, non sembra affidabile come il robusto cavo di acciaio che di n o r m a d o v r e b b e esserlo. E così, monarca l'aspetto che meno dispiace è i prudenti e i prudenti che non vogliono venire a contatto con il

palò per evitare possibili scosse elettriche. L'incrocio in questione è interessato tutti i giorni da un intenso traffico automobilistico e pedonale, anche nelle ore serali, quando non possono essere così facilmente i cedimenti del cavo elettrico.

Concludendo, si può dire che il centro studi è un laboratorio di proposte e di studi. Ad introdurre e moderare il dibattito propositivo, ha il centro studi è il Vice Presidente il quale in apertura dei lavori ha letto il messaggio dell'on.le Guido Lo Porto Presidente dell'A.R.S. - al Presidente del centro studi Pasquale Calandra è stata affidata la relazione introduttiva a nome del Centro Studi.

Diversi gli Assessori e i deputati regionali presenti al convegno, nonché i rappresentanti sindacali e gli Amministratori Comunali. Le conclusioni dei lavori sono state affidate al segretario Generale Carlo

palò per evitare possibili scosse elettriche. L'incrocio in questione è interessato tutti i giorni da un intenso traffico automobilistico e pedonale, anche nelle ore serali, quando non possono essere così facilmente i cedimenti del cavo elettrico.

PIETRAPERZIA Distacco come gli V.F.F.

Raccolta di firme per l'istituzione del distaccoamento dei vigili del fuoco volontari nel comune Pietraperzia.

Come ha riferito il promotore del comitato per il distaccoamento del distaccoamento dei vigili del fuoco volontari nel comune Pietraperzia oggi più che mai è divenuta una necessità per il nostro paese.

"Vogliamo essere rassicurati dalle Istituzioni ed avere la possibilità di poter ottenere un rapido ed efficace servizio antincendio e di pronto soccorso - dichiara Gianluca Pace - in un territorio impervio e pericoloso come quello pietraperziano, che negli ultimi anni è stato sede di numerosi incendi, è necessario che a persone ed a cose. Per questo motivo si è costituito un comitato composto da oltre cento persone, al fine di farsi portavoce della esigenza di tutti i cittadini".

"La richiesta - continua Gianluca Pace - è stata inoltrata all'Amministrazione comunale per l'avviamento delle necessarie procedure per questo servizio che riuscirebbe inoltre a coprire anche i Comuni di Barrafranca, Mazzarino e Resi". Il comitato promosse si è reso disponibile a collaborare fornendo all'Arm. Com. i nominativi di almeno 40 giovani sottoposti alle necessarie procedure per conto dei Vigili del Fuoco volontari.

Riccardo Saitta

Associazione dei Carabinieri: BARRAFRANCA inaugurata la nuova sede

Inaugurata a Genghi e tutte le Barrafranca la nuova sede delle Associazioni Carabinieri. Durante la cerimonia, nella nuova sede dell'Associazione Nazionale Carabinieri, nata nel 1986, questa ha per scopo di promuovere e cementare i vincoli di cameratismo e di solidarietà fra i militari in congedo e quelli in servizio e gli appartenenti alle altre forze armate: tenere vivo il sentimento di devozione alla Patria, lo spirito di corpo, il culto delle gloriose tradizioni dell'Arma e la memoria dei suoi caduti, realizzare l'assistenza morale, culturale ricreativa ed economica a favore degli iscritti e delle loro famiglie; gli iscritti inoltre si impegnano a prestare il proprio servizio se richiesto dalle competenti autorità.

Hanno partecipato a questa inaugurazione il Sindaco di Barrafranca G. S. Marchi, la Giunta Municipale, i consiglieri comunali, il Vescovo della Diocesi di Piazza Armerina S. E. Mons. Michele Pennisi, il Cappellano Militare Mons. Salvatore

Riccardo Salita

AGIRA Recupero di un patrimonio storico-culturale

A distanza di quasi venti anni, ad Agira, sono state lanciate due iniziative singolarmente rivolte entrambe ad un unico scopo: salvaguardare e tutelare la Chiesa di Santa Maria di Gesù ritenuta uno dei nostri patrimoni storico-culturali più importanti.

La prima riguarda il programma di recupero della struttura lanciata da alcuni Enti di Agira, quali il Centro E.A.U. (educazione degli adulti) territoriali, uno dei rappresentanti dell'Associazione culturale "Libera l'Arte", - la parrocchia San Filippo, - l'Opera Pia "Casa Diodesdra", che si propongono degli obiettivi di carattere soprattutto informativo, come coinvolgere e sensibilizzare tutti i cittadini attraverso una diffusione culturale tra le diverse fasce di età; studi approfonditi mediante lezioni frontali con l'intervento di esperti, organizzazione di convegni.

La seconda riguarda

PIETRAPERUSA La Riserva dell'Imera secondo Italia Nostra

Si è svolta, il 20 marzo, un'Asa riunita del Convento di Santa Maria, coordinata dall'architetto Paolo Silitto, la conferenza di presentazione e divulgazione della Guida e dell'Autodivieto della Riserva Naturale Orientata di Morigerato e Valle dell'Imera meridionale, realizzati dall'Ente gestore della riserva e l'Associazione Italia Nostra sezione di Caltanissetta.

Negli interventi, tutti scrupolosamente collegati alla realtà paesaggistica della Valle dell'Imera, i relatori hanno rappresentato le peculiarità della Valle del Salsco con particolare riferimento alla realtà ambientale che si caratterizza nella fauna, nella flora, nel vissuto storico. Il prof. Edoardo Bartolotta, Direttore della Riserva, si è soffermato sulle iniziative da circa vent'anni conduce la sezione Italia Nostra-Onlus di Caltanissetta, pubblicazioni, studi scientifici, dibattiti, mostre fotografiche e articoli giornalistici hanno reso possibile "la conservazione dell'ambiente e lo sviluppo sostenibile della Riserva".

Natura, storia e paesaggio della Valle dell'Imera Meridionale sono stati messi in evidenza dall'Arch. Leandro Ianni, Presidente della sezione di Caltanissetta, nell'insieme si ricava

"un paesaggio complesso, fatto di segni di memoria di natura". L'originale audiovisivo realizzato dalla Next ed Enna consente in video una escursione dell'intera area protetta.

L'area della Riserva è stata inserita nell'elenco dei siti di importanza Comunitaria e del Network dei Geoparks europei. Nello scorso anno circa 3000 visitatori hanno potuto percorrere i sentieri che rendono facilmente visitabile l'intero Parco. La Riserva venne istituita il 27 ottobre 1999 quando, con apposito decreto, venne istituita, dalla Regione Siciliana, L'area protetta di circa 1485 ettari.

Le somme dovute saranno ripartite in 24 rate mensili anche per importi inferiori al limite massimo recuperabile (un quinto della pensione). Conseguentemente, si amplierà la platea dei soggetti (oltre 19000 che, dalla rata di pensione in pagamento a maggio prossimo, potranno beneficiare di una dilazione più lunga. Per i restanti 250.000 pensionati, il recupero si concluderà con la trattativa sulla rata di pensione del prossimo aprile.

Il Resp. Area Comunicazione e Controllo Giuseppe Primavera

"PER EVITARE LE LITI CONDOMINIALI" Risponde l'Avv. Rosa Anna Tremoglie PUBBLICHIAMO DI SEGUITO ALCUNI QUESTIONI IN MATERIA CONDOMINIALE. PERVENITI ALLA NOSTRA REDAZIONE, CHE POSSONO RIVELARSI UTILI NELLA RISOLUZIONE DEI VARI E TANTI PROBLEMI. CHE, SPESSO, SI PONGONO NELLA GESTIONE DI UN CONDOMINIO.

Se il proprietario di un appartamento in condominio è di una cantina nello stesso palazzo. Devo vendere la cantina ad un'altra persona estranea al condominio riservandomi la proprietà dell'appartamento. Come saranno ripartite le spese condominiali?

Se l'appartamento e la cantina hanno un'unica quota millesimale occorrerà procedere alla suddivisione in due quote millesimali sulla base del loro valore proporzionale. Subentrerà pertanto un nuovo condominio, il proprietario della cantina, mentre resteranno immutate le quote di tutti gli altri condomini interessati alla suddivisione. Chiarissimo se la cantina non è servita da ascensore, scale o riscaldamento, le relative spese non saranno da attribuire al suo proprietario.

Nel nostro condominio vi è un cortile comune che abbiamo deciso di dividere fra i vari condomini. Come dobbiamo procedere per evitare azioni da parte dei dissenzienti?

T Trattandosi di innovazione vietata i condomini dissenzienti possono agire in giudizio ed ottenere la rimessione in pristino. La suddivisione del cortile comune fra i condomini può avvenire solo all'unanimità e per atto scritto.

COMUNICATO

INPS: 24 rate mensili per gli inediti

Per venire incontro alle esigenze dei pensionati che hanno avuto una sanatoria solo parziale dei loro inediti, anche a seguito delle speculazioni emerse in sede di Commissione Livorno al Senato, di intesa con il Ministro del Welfare, On. Roberto Maroni, il Commissario Straordinario dell'INPS, in accordo con quanto deliberato dal Consiglio di indirizzo e vigilanza, ha dato disposizioni di rendere più flessibili le modalità di recupero degli inediti.

Le somme dovute saranno ripartite in 24 rate mensili anche per importi inferiori al limite massimo recuperabile (un quinto della pensione). Conseguentemente, si amplierà la platea dei soggetti (oltre 19000 che, dalla rata di pensione in pagamento a maggio prossimo, potranno beneficiare di una dilazione più lunga. Per i restanti 250.000 pensionati, il recupero si concluderà con la trattativa sulla rata di pensione del prossimo aprile.

Il Resp. Area Comunicazione e Controllo Giuseppe Primavera

"PER EVITARE LE LITI CONDOMINIALI"

Risponde l'Avv. Rosa Anna Tremoglie PUBBLICHIAMO DI SEGUITO ALCUNI QUESTIONI IN MATERIA CONDOMINIALE. PERVENITI ALLA NOSTRA REDAZIONE, CHE POSSONO RIVELARSI UTILI NELLA RISOLUZIONE DEI VARI E TANTI PROBLEMI. CHE, SPESSO, SI PONGONO NELLA GESTIONE DI UN CONDOMINIO.

Se il proprietario di un appartamento in condominio è di una cantina nello stesso palazzo. Devo vendere la cantina ad un'altra persona estranea al condominio riservandomi la proprietà dell'appartamento. Come saranno ripartite le spese condominiali?

Se l'appartamento e la cantina hanno un'unica quota millesimale occorrerà procedere alla suddivisione in due quote millesimali sulla base del loro valore proporzionale. Subentrerà pertanto un nuovo condominio, il proprietario della cantina, mentre resteranno immutate le quote di tutti gli altri condomini interessati alla suddivisione. Chiarissimo se la cantina non è servita da ascensore, scale o riscaldamento, le relative spese non saranno da attribuire al suo proprietario.

Nel nostro condominio vi è un cortile comune che abbiamo deciso di dividere fra i vari condomini. Come dobbiamo procedere per evitare azioni da parte dei dissenzienti?

T Trattandosi di innovazione vietata i condomini dissenzienti possono agire in giudizio ed ottenere la rimessione in pristino. La suddivisione del cortile comune fra i condomini può avvenire solo all'unanimità e per atto scritto.

LEGATORIA TIPOGRAFIA
DEL SALVO RITA
Tutti i lavori con velocità in casa - Regalatore libri antichi e moderni - Stampati - Partecipazioni senza
Via Catania 33, Tel. 0935.25289 - Enna

DEDALO: il piacere di discutere i problemi della città

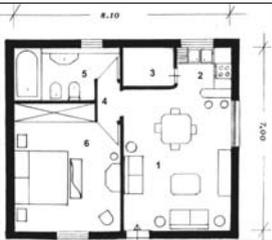
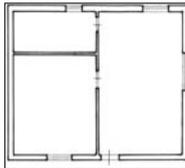
"RIDISEGNA LA TUA CASA"

Risponde l'Architetto Alice Amico

In vista delle prossime nozze, io e il mio ragazzo abbiamo deciso di ristrutturare un bivani che ho ereditato dalla nonna, per il momento basterà. Ci darebbe un consiglio per renderlo caldo ed accogliente?

Cosa c'è di più caldo del nido di due giovani sposi? Basterà creare un disimpegno per la camera da letto e il bagno, ricavarne un insostituibile ripostiglio e organizzare la zona giorno con diversi ambienti: salotto, pranzo e cucina. I colori delle pareti saranno caldi ma chiari, per ingrandire, otticamente, l'ambiente; i mobili sarebbero più confortevoli se fossero in stile moderno, ma considerate che presto questa casa sarà troppo piccola, quindi guardate anche al futuro. I quadri, le luci e il vostro amore la renderanno, sicuramente, calda ed accogliente. Auguri.

- Leggenda:
- 1 - Soggiorno
 - 2 - Cucina
 - 3 - Ripostiglio/
 - 4 - Disimpegno
 - 5 - Bagno
 - 6 - Letto



COMUNICATO

CONFEDILIZIA - SUNIA - SICTET E UNIAT

Oggi fra le seguenti organizzazioni:

- Associazione Proprieta' Edilizia - A.P.E. Organizzazione Provinciale della Confedilizia in persona del presidente geom.Salvatore Trapani;
- e le Organizzazioni degli Inquilini;
- SUNIA in persona del segretario provinciale sig. Luigi Scavuzzo;
- SICTET in persona del segretario provinciale sig. Prospero Cardaci;
- UNIAT in persona del segretario provinciale geom. Paolo Fulco.

Si sono avviati i lavori congiunti per la definizione dell'accordo territoriale nel comune capoluogo di Enna così come indicato dal D.M. 30 dicembre 2002 che dovrà nello specifico disciplinare le modalità dei contratti di locazione agevolati, dei contratti di locazione transitori e dei contratti di locazione per studenti universitari (capoluogo e sedi di facoltà universitarie staccate di Piazza Armerina e Nicosia).

Poiché detti contratti danno la possibilità di erogare agevolazioni fiscali sia a favore dei proprietari che degli inquilini - per questi ultimi è previsto anche un contributo - le suddette associazioni hanno inviato al Sindaco di Enna la richiesta di provvedere con il prossimo bilancio comunale, che dovrà essere adottato il 31 marzo prossimo;

- di introdurre l'ICI agevolata che per legge può essere prevista per tutti i proprietari di case e appartamenti che stipulano con gli inquilini contratti agevolati nel rispetto della legge 431/88;

- di introdurre nel nuovo regolamento ICI la facoltà di cui all'art.6 del D.M. 30 dicembre 2002 di ciascuna parte (proprietario e inquilino) di ricorrere alla Commissione di conciliazione affinché attenti alla rispondenza del contratto economico e normativo del contratto all'accordo territoriale nel comune capoluogo sempre ai fini delle agevolazioni ICI.

GIGAR
di Gianfranco Ciccotto
RIPARAZIONE AUTO e MEZZI INDUSTRIALI
Centro Diagnostico Computerizzato
Enna Bassa C'ida Baronezza - Tel. 0935/3090 - Cell. 3906191979
E-mail: gicarenna@tin.it

CONSIGLI di Cetina La Portella di candeggina.

CUCINA
 Lasciate agire per trenta minuti, poi togliete (con i guanti) i tovaglioli. Sciacquate bene prima di usare il lavello.

Lavelli in acciaio
 Per restituire luccicante pulite ogni giorno con liquido per piatti. Usate raga mirando ad aceto bianco per le macchie di calcare. Lucidate con un panno di seta o con un prodotto per acciaio inossidabile a fondo.

Residui calcarei
 I residui calcarei tendono a concentrarsi soprattutto intorno agli scarichi del lavello. Strofinare con forza usando mezzo limone, oppure utilizzare un prodotto apposito.

Spertelli
 Puliti più volte all'anno, buttando tutto ciò che ha superato la data di

scadenza. Lavate l'interno con acqua e detersivo, poi sciacquate. Pulite il fondo

LAVELLI E
PIANI DI LAVORO
 Pulite scrupolosamente i lavelli e piani di lavoro per motivi igienici. Passate le superfici laminati con un panno umido e del bicarbonato di sodio o del detersivo cremoso. Evitate abrasivi potenti e prodotti contenenti candeggina perché possono essere veloci.

Lavelli in ceramica
 E' facile pulirli, riempite il lavello con acqua calda e un po' di candeggina. Indossate dei guanti di gomma, estraete il tappo e capovolgete. L'acqua scenderà lentamente pulendo bene tutto. Sciacquate abbondantemente.

Bianco splendente
 Mettete alcuni tovaglioli di carta sul fondo del lavello e imbev-

di barattoli e bottiglie prima di riporli.

Tavoli in legno
 Strofinare spesso i tavoli non verniciati o lucidati che utilizzate per i pasti e per la preparazione dei cibi: eviterete unto e batteri. I tavoli lucidati vanno asciugati spesso.

PHILDAR
 di Serenella Manin

CLASSIC
 di Serenella Manin

Omaghi

Enna - Via Roma, 374 Tel. 0935 23360

L'ANGOLO CREATIVO di Samantha Punzino e Annesu Vulturno

UNA IDEA PER IL VASSO-RO
OCCORRENZE: vassoio di legno grezzo (misura intere: 27x45 cm); colore acrilico avorio; colori per ceramica a freddo, bianco e nero; 8 piastrelle di ceramica 10x10 cm, color biscotto e 12 di 10x2 cm con fantasia geometriche in tinta con le precedenti; un pannello piatto e uno sottile; colla tipo forte; nastro adesivo di carta; listello di legno di 4x1,5x1 cm; vernice acrilica di finitura.

ESECUZIONE: Diluite il colore avorio con l'acqua con il pennello piatto stendete uno strato sottile. Mentre la pittura asciugava segnate a matita sulle piastrelle quadrate il centro di ogni lato. Unite tra di loro i punti con quattro strisce di nastro adesivo così da delimitare

il centro di ogni lato. Unite tra di loro i punti con quattro strisce di nastro adesivo così da delimitare il centro di ogni lato. Unite tra di loro i punti con quattro strisce di nastro adesivo così da delimitare il centro di ogni lato.

il centro di ogni lato. Unite tra di loro i punti con quattro strisce di nastro adesivo così da delimitare il centro di ogni lato.

il centro di ogni lato. Unite tra di loro i punti con quattro strisce di nastro adesivo così da delimitare il centro di ogni lato.

il centro di ogni lato. Unite tra di loro i punti con quattro strisce di nastro adesivo così da delimitare il centro di ogni lato.

il centro di ogni lato. Unite tra di loro i punti con quattro strisce di nastro adesivo così da delimitare il centro di ogni lato.

il centro di ogni lato. Unite tra di loro i punti con quattro strisce di nastro adesivo così da delimitare il centro di ogni lato.

il centro di ogni lato. Unite tra di loro i punti con quattro strisce di nastro adesivo così da delimitare il centro di ogni lato.

il centro di ogni lato. Unite tra di loro i punti con quattro strisce di nastro adesivo così da delimitare il centro di ogni lato.

il centro di ogni lato. Unite tra di loro i punti con quattro strisce di nastro adesivo così da delimitare il centro di ogni lato.

il centro di ogni lato. Unite tra di loro i punti con quattro strisce di nastro adesivo così da delimitare il centro di ogni lato.

il centro di ogni lato. Unite tra di loro i punti con quattro strisce di nastro adesivo così da delimitare il centro di ogni lato.

il centro di ogni lato. Unite tra di loro i punti con quattro strisce di nastro adesivo così da delimitare il centro di ogni lato.

Posizionare altre quattro strisce di nastro all'interno delle precedenti

tra un cm di distanza. Ottenete il disegno desiderato mescolando il bianco e il nero e con il pennellino applicate la pittura nello spazio delimitato. Rimuovete il nastro e lasciate asciugare. In 4 delle 8 piastrelle ricoprite con il nastro

il centro di ogni lato. Unite tra di loro i punti con quattro strisce di nastro adesivo così da delimitare il centro di ogni lato.

il centro di ogni lato. Unite tra di loro i punti con quattro strisce di nastro adesivo così da delimitare il centro di ogni lato.

il centro di ogni lato. Unite tra di loro i punti con quattro strisce di nastro adesivo così da delimitare il centro di ogni lato.

il centro di ogni lato. Unite tra di loro i punti con quattro strisce di nastro adesivo così da delimitare il centro di ogni lato.

il centro di ogni lato. Unite tra di loro i punti con quattro strisce di nastro adesivo così da delimitare il centro di ogni lato.

il centro di ogni lato. Unite tra di loro i punti con quattro strisce di nastro adesivo così da delimitare il centro di ogni lato.

il centro di ogni lato. Unite tra di loro i punti con quattro strisce di nastro adesivo così da delimitare il centro di ogni lato.

il centro di ogni lato. Unite tra di loro i punti con quattro strisce di nastro adesivo così da delimitare il centro di ogni lato.

il centro di ogni lato. Unite tra di loro i punti con quattro strisce di nastro adesivo così da delimitare il centro di ogni lato.

il centro di ogni lato. Unite tra di loro i punti con quattro strisce di nastro adesivo così da delimitare il centro di ogni lato.

il centro di ogni lato. Unite tra di loro i punti con quattro strisce di nastro adesivo così da delimitare il centro di ogni lato.

il centro di ogni lato. Unite tra di loro i punti con quattro strisce di nastro adesivo così da delimitare il centro di ogni lato.

il centro di ogni lato. Unite tra di loro i punti con quattro strisce di nastro adesivo così da delimitare il centro di ogni lato.

Impianti sportivi: il vero problema è la gestione

l'impiantistica è elemento essenziale per qualunque attività sportiva; non può svilupparsi alcuna iniziativa o organismo sportivo senza la disponibilità di un impianto, di uno spazio sul quale praticare attività sportiva. Il nostro territorio, nonostante l'impegno della Provincia Regionale negli ultimi anni, è piuttosto carente di impianti ed anche quelli esistenti sono quasi tutti in condizioni veramente disastrose. Abbiamo voluto sentire in merito Roberto Pregadio, presidente provinciale del CONI.

Proviamo a fare un quadro della situazione partendo, magari, dagli eventi degli ultimi giorni; a che punto è giunto l'Irr riguardante il Campo Scuola di Enna Bassa?

"E' giunto al rush finale, infatti il progetto completo è stato presentato all'Amn. Coni. Enna che, speriamo, entro qualche giorno dovrebbe passare alla fase operativa e, quindi, alla ristrutturazione dell'impianto. Purtroppo sono passati diversi anni dall'inizio della progettazione con cui, ovviamente, i costi sono aumentati ed il nostro accesso presso l'Istituto per il Credito Sportivo potrebbe non essere sufficiente a coprire l'intero costo dell'opera".

Accantoniamo, per il momento la città di Enna e diamo uno sguardo alla Provincia.

"Negli ultimi anni la Provincia Regionale con le finanziamenti di impianti a Piazza Armerina, Regalbuto, Pietraperzia, Leonforte, Centuripe, Zillara ha sostenuto un impegno economico non indifferente che darà i suoi frutti nel futuro, però allo stato attuale esiste il problema della gestione di alcuni di detti impianti che, affidati ai Comuni, si scontrano con le difficoltà economiche degli Enti. Non è da escludere che una certa carenza di organizzazione e mentalità gestionale della "macchina comunale" non abbia ad impostare in maniera "imprevidente" la gestione di una risorsa

per quanto concerne la regina degli sport: l'Atletica Leggera...
 - E la questione "Palazzetto dello Sport" di Enna Bassa? Quali gli sviluppi?"

"Al di là delle diverse soluzioni prospettate relativamente al vecchio sito sul quale sarebbe dovuta sorgere la struttura, da una strada che porterebbe alla costruenda Chiesa di S. Anna, all'ipotesico Parco, agli impianti sportivi all'aperto sino a progetti di verde attrezzato, riteniamo sia il caso di chiedersi, soprattutto, che fine ha fatto la procedura che dovrebbe portare alla costruzione del Palazzetto nel nuovo sito, tenendo presente che poi passano gli anni, più i costi previsti lievitano, più diventa difficile reperire i fondi tenuti conto delle poco floride casse degli Enti Locali".

Accantoniamo, per il momento la città di Enna e diamo uno sguardo alla Provincia.

"Negli ultimi anni la Provincia Regionale con le finanziamenti di impianti a Piazza Armerina, Regalbuto, Pietraperzia, Leonforte, Centuripe, Zillara ha sostenuto un impegno economico non indifferente che darà i suoi frutti nel futuro, però allo stato attuale esiste il problema della gestione di alcuni di detti impianti che, affidati ai Comuni, si scontrano con le difficoltà economiche degli Enti. Non è da escludere che una certa carenza di organizzazione e mentalità gestionale della "macchina comunale" non abbia ad impostare in maniera "imprevidente" la gestione di una risorsa

per quanto concerne la regina degli sport: l'Atletica Leggera...
 - E la questione "Palazzetto dello Sport" di Enna Bassa? Quali gli sviluppi?"

"Al di là delle diverse soluzioni prospettate relativamente al vecchio sito sul quale sarebbe dovuta sorgere la struttura, da una strada che porterebbe alla costruenda Chiesa di S. Anna, all'ipotesico Parco, agli impianti sportivi all'aperto sino a progetti di verde attrezzato, riteniamo sia il caso di chiedersi, soprattutto, che fine ha fatto la procedura che dovrebbe portare alla costruzione del Palazzetto nel nuovo sito, tenendo presente che poi passano gli anni, più i costi previsti lievitano, più diventa difficile reperire i fondi tenuti conto delle poco floride casse degli Enti Locali".

Accantoniamo, per il momento la città di Enna e diamo uno sguardo alla Provincia.

"Negli ultimi anni la Provincia Regionale con le finanziamenti di impianti a Piazza Armerina, Regalbuto, Pietraperzia, Leonforte, Centuripe, Zillara ha sostenuto un impegno economico non indifferente che darà i suoi frutti nel futuro, però allo stato attuale esiste il problema della gestione di alcuni di detti impianti che, affidati ai Comuni, si scontrano con le difficoltà economiche degli Enti. Non è da escludere che una certa carenza di organizzazione e mentalità gestionale della "macchina comunale" non abbia ad impostare in maniera "imprevidente" la gestione di una risorsa

per quanto concerne la regina degli sport: l'Atletica Leggera...
 - E la questione "Palazzetto dello Sport" di Enna Bassa? Quali gli sviluppi?"

"Al di là delle diverse soluzioni prospettate relativamente al vecchio sito sul quale sarebbe dovuta sorgere la struttura, da una strada che porterebbe alla costruenda Chiesa di S. Anna, all'ipotesico Parco, agli impianti sportivi all'aperto sino a progetti di verde attrezzato, riteniamo sia il caso di chiedersi, soprattutto, che fine ha fatto la procedura che dovrebbe portare alla costruzione del Palazzetto nel nuovo sito, tenendo presente che poi passano gli anni, più i costi previsti lievitano, più diventa difficile reperire i fondi tenuti conto delle poco floride casse degli Enti Locali".

Accantoniamo, per il momento la città di Enna e diamo uno sguardo alla Provincia.

"Negli ultimi anni la Provincia Regionale con le finanziamenti di impianti a Piazza Armerina, Regalbuto, Pietraperzia, Leonforte, Centuripe, Zillara ha sostenuto un impegno economico non indifferente che darà i suoi frutti nel futuro, però allo stato attuale esiste il problema della gestione di alcuni di detti impianti che, affidati ai Comuni, si scontrano con le difficoltà economiche degli Enti. Non è da escludere che una certa carenza di organizzazione e mentalità gestionale della "macchina comunale" non abbia ad impostare in maniera "imprevidente" la gestione di una risorsa

per quanto concerne la regina degli sport: l'Atletica Leggera...
 - E la questione "Palazzetto dello Sport" di Enna Bassa? Quali gli sviluppi?"

"Al di là delle diverse soluzioni prospettate relativamente al vecchio sito sul quale sarebbe dovuta sorgere la struttura, da una strada che porterebbe alla costruenda Chiesa di S. Anna, all'ipotesico Parco, agli impianti sportivi all'aperto sino a progetti di verde attrezzato, riteniamo sia il caso di chiedersi, soprattutto, che fine ha fatto la procedura che dovrebbe portare alla costruzione del Palazzetto nel nuovo sito, tenendo presente che poi passano gli anni, più i costi previsti lievitano, più diventa difficile reperire i fondi tenuti conto delle poco floride casse degli Enti Locali".

come un'impianto sportivo. Oltre agli impianti nuovi esistono e sono funzionanti anche se molti in condizione veramente drammatica, impianti "vecchi", riteniamo che sia sempre più necessario sollecitare le varie Amministrazioni perché non è più differibile la ristrutturazione di detti impianti già esistenti, per dare risposte serie ai tantissimi giovani che chiedono di poter usufruire di spazi adeguati. Ovviamente alla base di tutto sta il reperimento dei fondi necessari ed in questo senso, ribadiamo, il CONI ha le professionalità adatte per supportare gli Enti Locali nella fase progettuale ed anche in quella eventualmente successiva dei rapporti con il Credito Sportivo, che dallo scorso mese di febbraio ha aperto uno Spedite mensile presso la Sede di Enna dello Sicilia destinati ai dipendenti degli Enti Locali, ma anche ai privati che possono gestire in proprio od in convenzione con detti Enti i vari impianti. Ritengo comunque che sull'impiantistica sportiva anche scolastica ci sia ancora molto da lavorare, magari individuando ed approfondendo alcuni temi e settori di intervento urgenti come l'adeguamento alla normativa, anche a quella europea. Ritengo che dovrebbero praticare attività sportiva o recuperare delle strutture in totale abbandono".

Roberto Pregadio Pres. C.O.N.I.

La neve non ferma la BMW nella terza edizione della 24 ore di Sicilia

Marciando con impressionante regolarità, prima sotto la pioggia e poi sotto una insistente nevicata che ha portato allo stop anticipato alla 17ª ora, la BMW del Team austriaco Duller Motorsport condotta dall'irlandese Redhouse, dall'inglese Handkammer, dal belga Vincent Vosse e dall'austriaco Alexander Quester, si è imposta nella terza edizione della 24 Ore di Sicilia valida anche per l'Endurance Touring Car Series (ETCS).

Per il team austriaco si tratta del terzo successo consecutivo nella gara siciliana, mentre Redhouse ed Handkammer si erano imposti due volte l'anno precedente nel 2001. Il quartetto è balzato al comando allo scendere dell'altavento ora rilevando la Porsche

911 dei siciliani Guagliardo-Plano-Mannino-Lamborghini Diabolo di Merendino in Costa che avevano guidato la corsa fin dal 2002'34, anch'essa costretta a ripetute soste prima di essere stata ritirata da una motore e da una uscita di strada. Al terzo posto un'altra BMW M3, quella di Alessandria Zanca-Bonaldi, anch'essa rallentata da una lunga sosta ai box.

La BMW vincitrice ha percorso 405 giri pari a 2.004 chilometri, alla media di 117,574 km/h. Il più veloce è stato realizzato dalla

Nella "5 Ore" valida per l'European Touring Car Series, conclusasi a sabato 11 gennaio, la BMW con gli italiani Cerrai-Liberati-La Neve, che hanno percorso 40 giri della Sea! Toledo Tri di Morbidelli-Lancotti e dell'altro BMW di 117,574 km/h. Alexander Quester-Vovse e Gianfranco Maffei

La partenza della 24 ore

DEDALO

Se il vostro impegno merita un pubblico,
abbiate cura che sia ben informato.
Pubblicizza la tua attività su **DEDALO**
Chiama lo 0935.20914 - 3488440268

- 3L -

qui trovi DEDALO

Enna Alta

PIZZERIA
Pizzeria
Via S. Lucia di S. Maria 10
Tel. 0935.501070

PANETERIA RISCOTTIFICIO
S. Filippo
Via Sparta S. Maria, 72 - Tel. 0935.13711 Fax

Caffè del Centro
Pizzeria da asporto
Via S. Lucia di S. Maria 10
Tel. 0935.501070

PANIFICIO
Serrano Luigi e figli
Via S. Lucia di S. Maria 10
Tel. 0935.501070

Osteria
Via S. Lucia di S. Maria 10
Tel. 0935.501070

Caffè Empire
Via Libertà, 10 Enna
Tel. 0935.501070

LABORATORIO PASTICCERIA
FRANZI DA ASPORTO
Via S. Lucia di S. Maria 10
Tel. 0935.501070

PANETERIA 2000
di Comito Enrico
Via S. Lucia di S. Maria 10
Tel. 0935.501070

PIZZA
Via S. Lucia di S. Maria 10
Tel. 0935.501070

BAR SPIS
Viale Diaz - Enna
Tel. 0935.501070

CAFFÈ ROMA
Via S. Lucia di S. Maria 10
Tel. 0935.501070

DI MAGGIO
Via S. Lucia di S. Maria 10
Tel. 0935.501070

Il Dolce
Via S. Lucia di S. Maria 10
Tel. 0935.501070

Gino Madonia
Via S. Lucia di S. Maria 10
Tel. 0935.501070

TABACCHI
Via S. Lucia di S. Maria 10
Tel. 0935.501070

IN BREVE
Via S. Lucia di S. Maria 10
Tel. 0935.501070

GENERALI
Via S. Lucia di S. Maria 10
Tel. 0935.501070

BAR OLIMPIO
Via S. Lucia di S. Maria 10
Tel. 0935.501070

FRANCESCO PIRAS
Via S. Lucia di S. Maria 10
Tel. 0935.501070

maxisidis
Via S. Lucia di S. Maria 10
Tel. 0935.501070

panificio "galleria" torrese mada
Via S. Lucia di S. Maria 10
Tel. 0935.501070

Napoli
Via S. Lucia di S. Maria 10
Tel. 0935.501070

ALFA
Via S. Lucia di S. Maria 10
Tel. 0935.501070

Magazzini
Via S. Lucia di S. Maria 10
Tel. 0935.501070

scuola calcio
EUROPA
Via S. Lucia di S. Maria 10
Tel. 0935.501070

L'EDICOLA
Via S. Lucia di S. Maria 10
Tel. 0935.501070

Scuola calcio Europa
Via S. Lucia di S. Maria 10
Tel. 0935.501070

ROGA
Via S. Lucia di S. Maria 10
Tel. 0935.501070

Enna Bassa

Il Tartufo
Via S. Lucia di S. Maria 10
Tel. 0935.501070

AGIP
Stazione di servizio
Via S. Lucia di S. Maria 10
Tel. 0935.501070

TIGER BAR
Via S. Lucia di S. Maria 10
Tel. 0935.501070

SAZAR
Via S. Lucia di S. Maria 10
Tel. 0935.501070

Enna Mercato
Via S. Lucia di S. Maria 10
Tel. 0935.501070

Gentein
Via S. Lucia di S. Maria 10
Tel. 0935.501070

NATI
Via S. Lucia di S. Maria 10
Tel. 0935.501070

Coiffeur Angelo
Via S. Lucia di S. Maria 10
Tel. 0935.501070

BAR OLIMPIO
Via S. Lucia di S. Maria 10
Tel. 0935.501070

HOBBY 200
Via S. Lucia di S. Maria 10
Tel. 0935.501070

Magazzini
Via S. Lucia di S. Maria 10
Tel. 0935.501070

L'EDICOLA
Via S. Lucia di S. Maria 10
Tel. 0935.501070

ROGA
Via S. Lucia di S. Maria 10
Tel. 0935.501070

Chancy Shop
Via S. Lucia di S. Maria 10
Tel. 0935.501070

Pergusa

Salvatore Crilo
Via S. Lucia di S. Maria 10
Tel. 0935.501070

HOTEL GARDEN
Via S. Lucia di S. Maria 10
Tel. 0935.501070

GENERALI
Via S. Lucia di S. Maria 10
Tel. 0935.501070

SAZAR
Via S. Lucia di S. Maria 10
Tel. 0935.501070

Punto Scavita
Via S. Lucia di S. Maria 10
Tel. 0935.501070

Gentein
Via S. Lucia di S. Maria 10
Tel. 0935.501070

NATI
Via S. Lucia di S. Maria 10
Tel. 0935.501070

Coiffeur Angelo
Via S. Lucia di S. Maria 10
Tel. 0935.501070

BAR OLIMPIO
Via S. Lucia di S. Maria 10
Tel. 0935.501070

HOBBY 200
Via S. Lucia di S. Maria 10
Tel. 0935.501070

Magazzini
Via S. Lucia di S. Maria 10
Tel. 0935.501070

L'EDICOLA
Via S. Lucia di S. Maria 10
Tel. 0935.501070

ROGA
Via S. Lucia di S. Maria 10
Tel. 0935.501070

Chancy Shop
Via S. Lucia di S. Maria 10
Tel. 0935.501070

Riviera

Riviera
Via S. Lucia di S. Maria 10
Tel. 0935.501070

HOTEL GARDEN
Via S. Lucia di S. Maria 10
Tel. 0935.501070

GENERALI
Via S. Lucia di S. Maria 10
Tel. 0935.501070

SAZAR
Via S. Lucia di S. Maria 10
Tel. 0935.501070

Punto Scavita
Via S. Lucia di S. Maria 10
Tel. 0935.501070

Gentein
Via S. Lucia di S. Maria 10
Tel. 0935.501070

NATI
Via S. Lucia di S. Maria 10
Tel. 0935.501070

Coiffeur Angelo
Via S. Lucia di S. Maria 10
Tel. 0935.501070

BAR OLIMPIO
Via S. Lucia di S. Maria 10
Tel. 0935.501070

HOBBY 200
Via S. Lucia di S. Maria 10
Tel. 0935.501070

Magazzini
Via S. Lucia di S. Maria 10
Tel. 0935.501070

L'EDICOLA
Via S. Lucia di S. Maria 10
Tel. 0935.501070

ROGA
Via S. Lucia di S. Maria 10
Tel. 0935.501070

Chancy Shop
Via S. Lucia di S. Maria 10
Tel. 0935.501070

DEDALO

Dedalo è una delle poche voci libere della Città
Aiutaci a restare liberi, sostienici versando
il tuo contributo sul c.c.p. N° 39518733

- 3E -

"Le Proteste del Cittadino" (di Giusti Stancanelli)

Segnalateci i disservizi, per migliorare la Città. Di volta in volta pubblicheremo una foto del disservizio o della persona che ha segnalato una anomalia riscontrata in città. Per le vostre segnalazioni potete telefonarci (Tel. 0935.20914) o inviare un fax (Tel. 0935.20914) o inviarci una e-mail all' seguente indirizzo di posta elettronica: dedalo.enna@virgilio.it. Le foto pubblicate sono state scattate a pochi giorni dalla stampa.



Scuola Fundrisi. Genitori perplessi e sconcertati ci segnalano che qualche settimana fa all'ora di uscita dei bambini, parte del cornicione del tetto è caduto nel cortile sottostante in prossimità della scuola per disabili e della scala di sicurezza. Allertati i Vigili del Fuoco dagli stessi genitori, questi sono prontamente intervenuti, provvedendo, tra l'altro, a transennare la zona con del nastro bianco-rosso. Ancora i genitori riferiscono che il Comune è stato avvisato e che un sopralluogo è stato effettuato da un tecnico che, pare abbia espresso qualche perplessità sulle condizioni del tetto. Fatto sta che la situazione ad oggi è la seguente: i nastri di delimitazione è scomparso, e le maestre ed il personale cercano di tenere i bambini lontani; nessun intervento è stato effettuato al cornicione sbriciolato; la scuola non ha notizia alcuna e aspetta, i genitori aspettano, e tutti si chiedono perché non si fatto nulla, considerati gli allarmi che in questi ultimi tempi sono stati segnalati in merito alla stabilità degli edifici scolastici.



Via Cerami, traversa di Viale Diaz. Che Dedalo fosse letto da gente di ogni età lo avevamo intuito, che un'ottantenne telefonasse in redazione per segnalare due grosse buche sotto casa, ci ha fatto un grande piacere. Signor Trifiro, La ringraziamo della simpatica telefonata e ci complimentiamo per la lucidità con cui ha esposto le sue ragioni, e per la capacità di indignarsi, cosa che non molti fanno. Ci auguriamo che questa protesta venga tenuta nella giusta considerazione, anche se si userà il solito bitume, ma ben livellato, il sig. Trifiro deve poter camminare agevolmente.



vulturo
Targhe per abitazioni in otton e plexiglas numerati elvici - targhettes per citofoni targhe commerciali - segnaletica insegne di ogni genere
Targhe con base in legno
Linea ottone
Targhe per abitazioni in otton e plexiglas numerati elvici - targhettes per citofoni targhe commerciali - segnaletica insegne di ogni genere



Via Roma. Parcheggiare ad Enna è difficile. Diverso è il punto di vista dal quale si vive il problema da altre angolazioni. A fare le proprie rimostranze è un gruppo di commercianti che hanno i loro esercizi in prossimità di piazza Neglia. Su questa zona, così come sulla parte iniziale di via Roma sussiste il divieto di sosta, ma, sostengono gli esercenti, le auto sostano in permanenza e i clienti devono compiere acrobazie per accedere ai negozi. Lamentano anche non si vedono mai vigili in giro. Visto che tutti ignorano il divieto lo si potrebbe trasformare in breve sosta consentita, con la presenza di un vigile che ne regoli l'osservanza.

IN BREVE
Tullio Lauria confermato presidente dell'A.C. Palermo

Palermo, 14 marzo 2003 - Il nuovo Consiglio Direttivo dell'Automobile Club Palermo nel corso della prima riunione ha confermato Tullio Lauria come presidente del sodalizio per il quadriennio 2003-2007. Lauria, 58enne ennese, è già stato Commissario dell'ente dal '96 al '98 e presidente nel passato quadriennio. Il Cons. Dir. ha anche eletto due vicepresidenti, confermando nella carica il palermitano Salvatore Ingore e chiamando a suo fianco l'avvocato romano Antonio Marasco, presidente della Fondazione Targa Florio. Il consiglio è completato da Alessandro Battaglia, Gianfranco Mavaro, Nino Lo Presti, Edoardo Governale, Vincenzo Crescimanno e Michele Miano. Per l'Automobile Club Palermo, il quadriennio si preannuncia ricco di impegni importanti e prestigiosi, primo tra tutti il "Centenario della Targa Florio" che a maggio del 2006 festeggerà la "corsa più antica del mondo". A breve sarà definito il Comitato Organizzatore delle celebrazioni nel quale saranno coinvolti tutti gli organismi istituzionali, mentre sono già stati avviati proficui contatti con alcune Case automobilistiche legate alla storia della "Florio" ed interessati ad utilizzare questa importante realtà. Ufficio Stampa A.C. Palermo

Da sinistra: Marasco, Sgarbi e Lauria